MOBILI

LIBANORI

Ditta

LIBANORI GIOCONDO

FRANCOLINO - FERRARA

---

* Abitazione e negozio elettrodomestici - TV:
  Piazza Fetonte, 47 - Tel. (0532) 72.40.30

* Mostra permanente mobili:
  Via del Calzolai, 346-352 - Tel. (0532) 72.42.92

Ora finalmente ecco che
ben presto ci porta del
Ritorno ed Vicenza che ho
potuto rivedere insieme le
sezioni Bersaglieri.
Colgo l'occasione per augurare le
e famiglie Arrivederci Alfieri

Professore Mario Fiorentini

Leggo una brevissima parentesi, in un opuscolo che mi ha dato adesso Piezaboni, impressione sulla missione "Rocester" operante nel 'quarantaquattro e 'quarantacinque nella provincia di Reggio Emilia, leggo che, Piezaboni, Giuseppe ~~Gostenez~~ ed io esattamente cinquantanni fa, proprio in questi giorni, sopra una camionetta, ci recavamo nel sud dell'Italia per portare aiuto ~~ai~~ dei normanni, Brindisi, con un aereo ~~poi~~ essere paracadutati, in Emilia, in provincia di Piacenza, ed io in provincia di Piacenza, ~~Pozzo~~Boni in provincia di Reggio Emilia, Giuseppe Gaster nella provincia di ~~Taranto~~ Trento, purtroppo Giuseppe Gaster perì, e Bezzi una meravigliosa scultura di Pericle Mazzini grande scultore italiano intitolata ~~posta~~ in piombo e Gala _____ dedicata a Giuseppe Gaster, chiusa la parentesi. Franco Camalandrei, nella "Vita indivisibile", diario millenovecentoquarantuno, millenovecentoquarantasette, uscito a Roma nel ~~millenovecentoquarantaquattro~~ 1984, accenna infatti ai Tentativi compiuti dai partigiani garibaldini e Matteottini di attaccare il carcere Tedesco _____ per liberare ~~Piccabchi~~ Bruno Buoni, ed altri patrioti ivi racchiusi e e sottoposti a violenze fisiche e morali inumane; la morte aveva colpito Franco Camalandrei all'improvviso nel 1972, quando pur sofferente di gravi disturbi cardiaci e contro il parere dei medici, aveva insistito per recarsi a Londra in qualità di Vicepresidente ~~parlamentare~~ della commissione parlamentare sulla _____ per compiervi una se grande inchiesta sulla misteriosa morte per impiccagione di Calvi "Una vita indivisibile" è uscito appunto nel 1984, quando i suoi curatori, ~~Vittoriano~~ discendenti Romano Bilenchi e ~~Fabio~~ Cecchi Ottavio Cecchi hanno pubblicato senza Togli, aggiunte _____ il contenuto di un dattiloscritto autobiografico privato, da loro consegnato da MarioTeresa Regon, dicevano che aveva Franco sposato nel 44, nel quale Franco aveva annotato le sue inquietudini esistenziali, le debolezze, riflettendo sulla propria disperazione borghese e sulla vita _____ siamo in presenza di un libro complesso ed emblematico che ha in portanto letterario _____ didezot, Traduce Didezot nei momenti più drammatici!? si sente la Tensione dei momenti, delle azioni nostre future, di quei momenti _____ dalla sua angoscia, un libro importante letterariamente, e questo indipendentemente dai suoi riferimenti alla resistenza nella parte centrale del libro, il diario del 44 e naturalmente del 43 e 44, il diario è dedicato; prima alle storiche giornate vissute da Franco nel 25 luglio e il 28 Settembre vissute da Franco a Venezia, ma subito dopo Franco Camalandrei e con lui Emilio Vedovi _____ e Alfredo Michelangeli lasciano Venezia e vengono a Roma e partecipano alla resistenza, Michelangeli scende al sud per unirsi agli alleati, si fa paracadutare ed è durante il loro di collegamento che con una radio pilota lo sbarco _____ degli alleati, e ~~di~~ anche della parte nostra prima dell'arrivo, degli alleati delle persone venivano da me per poter effettuare delle operazioni di lancio, col paracadute alla fine di Maggio del 44. È un punto cruciale del libro, questi elementi vengono, _____ in quel momento l'occupazione, quei nove mesi di occupazione _____ una personalità, ma potrei citare 100 personalità di ogni nemica, di ogni ideologia, di ogni corrente, so che Vera la sentiona. Veniamo ai piani esecutivi degli sbarchi centrali Garibaldini _____ questi piani e questi tentativi _____ il giornale, ore ore e ore di lavoro di quell'azione insieme a tutte quelle azioni _____. Credo sarebbe inutile ricordare

i mesi di Ottobre Novembre e Dicembre del 1943 e del gennaio del 1944 i patrioti romani sferrano una serie imponente di azioni offensive : colpendo obbiettivi militari e fascisti, anche in piena città e al centro della città ——— ancora, in questa fase c'è da dire e forse da sottolineare che nei ——— più efficienti e meglio organizzati ——— accanto a noi ci furono i patrioti che aderivano al fronte militare clandestino che raggruppava tutte le armi, carabinieri, guardie di finanza, reali ——— formazioni che non aderivano Alleanza ——— Nazionale, voglio ricordare Bandiera Rosso, Govoni, un'altra grande Partigiana ——— nel dopoguerra per un certo tempo e anche Pierbani era con me, ogni tanto ne arrivava qualcuno, una studiosa degli stati uniti, mandata dalla Svezia, mandata a me da Luigi de Rosa e venivano interrogati sulla reazione dei gappisti sulla resistenza a Roma ecc. e c'era una domanda che veniva fatta allora, ma è una domanda che si può fare anche oggi e questo dice l'attualità ——— così discussa non fare la guerra, così poco fisti, quelli quelli che noi abbiamo conosciuto, abbiamo aiutato senza nessuna preparazione militare, siano riusciti a fare una così straordinaria macchina bellica Tedesca ——— è una domanda che possiamo ripetere ancora oggi ———

Va bene, voglio qui citare un libro che assieme al libro di Fragola Colamonici è un libro interessante, nel "Il Sole è sorto a Roma" scritto da Lorenzo e Roberto Forti, due personaggi che meriterebbero un apostrofe e una dei pochissimi scampati al massacro dopo ——— e anche Lorenzo d'Agostini è uno strano personaggio che avrò con ——— e con il carrozziere Angelo Giuseppe abbiamo così il numero delle ragazze dispersi ebbene dicono così: in questo libro interessante ~~Angelo Giuseppe~~ da un intellettuale scritto da un uomo del popolo, contadini, disoccupati, operai

in questo libro si scrive, le azioni a fuoco nel centro della vecchia città condotte dai partigiani, portavano da uno leggendo di uno Roma popolare pigro e indifferente a tutte le dominazioni incapace di forti reazioni, assuefatta nel suo dolce clima e nei ripari della sua antica storia, il clima di battaglia portato al centro delle città invece aveva fatto sbarrare dai tedeschi e cavalli di Frisia il corso d'Italia dove erano installati gli ufficiali del comando Tedesco di Roma come pure via Veneto davanti all'albergo Flora, sede del Tribunale di guerra, anche piazza di spagna era SBARRATO sbarrato vi chiavo circondato da ss. posto un agguato il raffinato Tolmon, i dominatori di Roma non potevano più cenare tranquillamente insieme all'Excelsior, anche lì erano stati costretti a mettere delle ss di guardia e reticolati ——— che racconta queste cose e quindi

alcuni anni dopo la sparatoria ... Stera con la quale era uscito, perché aveva avuto dei diverbi ... Tremendo, e anche Lorenzo di Agostino è una strana personaggio che divide con Sulla Grassi e ... Corradini Angelo Giappi diciamo così il numero delle quattro ragazze attaccate, abbiamo in questo libro interessante per scelta da non da un intellettuale scritto da un uomo del popolo ... contadini ... che avevano nel campo della moda con Edoardo Vatterrattiva stata una delle ~~attrici~~ ragazze romani ... In questo libro si scrive le azioni a Pu
ca nel centro della vecchia città, condotte dai partigiani, vantavano la leggenda di una Roma popolare, pigra e indifferente a tutte le dominazioni, incapace di forti reazioni, esausta nel suo dolce clima, e nei ricordi della sua antica gloria. Il clima di battaglia portata al centro della città invece aveva fatto sbarrare da transenne e cavalli di Frisia il corso d'Italia dove erano installati gli uffici del comando tedesco di Roma, come pure via Veneto davanti all'albergo Flora, sede del Tribunale di guerra, anche piazza di Spagna era sbarrata; vi abitava, circondato da bionde S.S. ~~poste~~ in continuo agguato il raffinato, il dominatore di Roma non potevano più cenare Tranquillamente assieme all'Excelsior anche lì erano stati costretti a mettere le ss di guardia e reticolati (parla
che racconta queste cose e quando è venuta da
me un giornalista del corriere della sera per chiedermi delle notizie
sulla guerra a Roma, quella partigiana, e io gli ho
detto: "deve distinguere prima della sbarco di e dopo la sbarca

sono i tentativi che noi abbiamo fatto
e io ho parlato tutta la metà di maggio, e la metà di
Settembre vi, perché?, vi su questo argomento, allora su Patria del 1987 è scritto, c'è stato un articolo intitolato "Ricordando Casa Rinaldi" abbiamo parlato di Franco Camalandrei

dei Tedeschi subentrato a Rubaudo dopo che fu catturato dalla notte Carlo Salinari eroe!, era in uno di quei camion, che a partire del 3-4 Giugno partirono da via Tasso e poi e l'altro poteva benissimo capitare Carlo Salinari al posto
è va bene, allora la sbarco allegata da, in questo articolo, in questa ~~mia~~ intervista mia, si dice, io ho ricostruito la sbarco non sono riuscito a capire ~~ci~~ come sono 2 Gennaio 1944, sembrava preludere ad una rapida liberazione di Roma e noi ci preparammo ad azioni belliche, e di tipo diverso fatte da fine ad allora, con un conseguente allentamento delle misure cospirative, Antonello Trombadori allora comandante dei GAP, Giuseppe Felici ed io predisponemmo un' ingegnosa piano d'appoggio alla comunità israelitica per neutralizzare eventuali razzie e eccidi dei nazifascisti in ritirata al Nord per ma invece non ci fu la liberazione di Roma
Giuseppe Felici quando si rustabili dalla situazione
partì per la montagna, e dopo, dopo un combattimento con i sovvertiti
Ti venira catturato, ferito
sempre sulla sbarco di Hansel alcune parole dette da lui, I trascrivo qui, tratte da questo libro, mi fa piacere perché è un uomo semplice, un uomo del popolo che parla, a Roma, ne il libro "Sbarco a Roma", scritto, ma non letterato, a Roma nei giorni della sbarco vi era stata una imprudente quanto incauta ondata di gioia di speranza per la prossima liberazione della vita, molti partigiani trascurando le rigide norme della cospirazione si erano

scoperti, dal vecchio vigile del
di Bucciano e Bernasconi,
erano questi due elementi, per due giorni, la città venne
presa da un fremito di ~~[illegible]~~
~~giorni di via Tasso~~, via ~~[illegible]~~ vi fu un'ondata di arresti. le pri
gioni di via Tasso, via via Romagna, si riempirono di partigiani, di
uomini politici di appoggio alla macchia di membri dei comitati di liberazione
il 25 gennaio era stato arrestato il colonnello Giuseppe Jandelli a
di monte Zenone, Filippo degli Azzi, il generale e altri mem
bri del consiglio militare clandestino, Tutti vennero rinchiusi nel
carcere di via Tasso, Tutti finirono alle . il giorno seguente
il 26 gennaio la stessa sorte toccò agli avvocati antifascisti ~~[illegible]~~
Marsini, Carlo Zaccagnini e Alboneri, anche esse varcarono le
soglie di via Tasso. Terminando la loro noiosa esistenza alle
gli arresti le carcerazioni le torture i rastrellamenti aumentavano il
loro ritmo. di giorno in giorno si apprendevano nuove e dolorose noti
zie di partigiani caduti nella rete. Il generale Mazzen in un ricevimen
to all albergo Excelsior aveva dichiarato ai giornalisti fascisti che per
la fine di gennaio avrebbe stroncato definitivamente la resistenza.

▼ NUOVO PEZZO

Luca Canali

Scrive Canali, il pomeriggio del 1 Febbraio. Gianfranco Mattei e
furono sorpresi in un laboratorio dei Tedeschi che cir
condarono l'edificio, bloccarono gli ingressi, fecero chiudere le
persiane sparando contro le finestre e vi condussero ambedue in
Via Tasso - Gianfranco aveva più volte dichiarato
che il Partigiano che avrebbe ceduto sotto le Torture non poteva più
essere ?, aveva aggiunto che lui se si fosse trovato nelle mani del
nemico si sarebbe ucciso

per offrire a Giorgio un'ultima possibilità di salvezza e approfittò
inutilmente, nel senso che. ? ma in compenso perché venne
fucilato insieme — ? prima di morire Giorgio — ? detto una
lettera al suo — ? Gianfranco Mattei era stato ?
prima di uccidersi Gian
franco su un bollettino per i genitori — ?
dopo la liberazione — ?
? Gianfranco Mattei — ? Antonello Trombadori
Dopo qualche giorno Antonello Trombadori ed io andammo ? fu arrestato ed io — e in quell' occasione Antonello Trombadori
— Gianfranco Mattei va dal professor fu portato a —
— a Milano nell'Otto
bre del 43 prima di partire — si sarebbe recato a Roma per
combattere il fascismo a Milano — motivi sociali e
morali più che ideologici — credeva che solo
il partito comunista fosse all'altezza di tale compito —
e qui io trovo — perché Roma in quel mo
mento è un punto cruciale — qui spiega perché —
per capire si tratta della resistenza in Italia e questo punto
io posso parlare credo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
"LA SAPIENZA"
DIPARTIMENTO DI CHIMICA

Sono lieto di inviare anche a nome di Nicoletta Nicolini, copia dell'articolo su Gianfranco Mattei che abbiamo appena spedito a "L Chimica e l'Industria". Dovrebbe essere pubblicato entro l'anno. Quando questo avverrà, saremo lieti di farvelo sapere e di inviarvi copia della pubblicazione.

Ricordandovi con affetto e ringraziandovi ancora di tutto

Franco e Nicoletta

Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
Telefono 06.4958251 - Telefax 06.490631

ASSR

Gentile Professor Fiorentini,

ci siamo conosciuti brevemente all'aeroporto di Linate, in occasione di un suo viaggio negli Stati Uniti con mio padre. La ricordo con simpatia, ed è perciò con doppio piacere che le mando questa biografia di papà, scritta dal fratello Giovanni.

Mi manca moltissimo come padre, ma mi manca anche come esempio di dignità e di coraggio in questi tempi oscuri.

Voi, che siete uscchi solo anagraficamente, resistete e fatevi strada!

Sua,

Elena Gozzer

2014

Gentile prof. Fiorentini
le ringrazio dell'invio del fascicolo
di Storia Magistra contenente la mia
intervista; ne avevo viste anche altre, tutte
di grande interesse -
In questi giorni è stato pubblicato un
mio libro, "Storia di Gap", che tenta
un primo bilancio generale della vicenda
dei Gap; non credo che possa essere
pienamente soddisfacente, né aspira ad
essere una ricostruzione puntuale ed esauriente
della intera storia dei Gap. È piuttosto
un tentativo di inserire la storia del
settimo nel pieno contesto della
guerra di Liberazione, e di sottrarlo
alle generalizzazioni vagheggiate, stile
Vespa - Pippo Baudo ...
Spero che ci sarà occasione di

incontrarti, magari in classe di
una mia prossima lezione - sarebbe
per me un piacere e un onore -
Intanto le porgo i miei cordiali
saluti. Grazie - grazie

Santo Peli - 3287233837
santo.peli@unipd.it

Padova, 7/11/2014



Prof. Mario Fiorentini

Via del Boccaccio 22

00187 ROMA



La Presidente della Camera dei deputati
Laura Boldrini
invita la S.V.
all'inaugurazione della mostra

1943 – 1944

Roma, dall'occupazione alla liberazione

mercoledì 4 giugno 2014, ore 17.00
Biblioteca della Camera dei deputati

Interverrà il Sindaco di Roma, Ignazio Roberto Marino

Palazzo del Seminario
Ingresso Via del Seminario, 76

R.S.V.P. - 06-67609307
cerimoniale.adesioni@camera.it
indicando data e orario dell'evento

L'ingresso sarà consentito fino alle ore 16.45

ASSR

Ai Partigiani Luca e Mario

Acquafredda Scuola 19-04-2014

Carissimi Lucia e Mario,

tutti i componenti della sezione ANPI "Brigata Oreste" di Acquafredda Scuola e di Groondona sono onorati di poter avere un rapporto di amicizia con Voi. Ricordiamo con affetto e stima l'accoglienza che, già in giovanissimi, avete voluto testimoniare al gruppo delle nostre donne e dei nostri giovani e ancora siamo affascinati

dei loro racconti.
Per noi, Lucia e Mario, siete un esempio di costanza,
di forza morale, di lucidità politica da seguire
giorno dopo giorno per tenere vivi i valori della
Resistenza e della Costituzione Repubblicana.
A nome di tutti, un saluto

Gianluigi Pallavicini,
Presidente della sezione



Arquata S, 21 aprile 2014

Carissimi Lucia e Mario,

vi mandiamo un saluto dai ragazzi che sono riusciti a venire a Roma a trovarvi, dopo quasi 2 anni dal nostro incontro.

Ogni tanto guardiamo le vostre interviste e ci emozioniamo alle vostre parole come nel momento in cui le abbiamo sentite.

Avremmo voluto essere presenti anche noi alla cerimonia del 25 aprile quest'anno a Roma ma per vari motivi non siamo riusciti.

Siamo contenti che Elena ed Emanuele facciano la nostra parte e vi portino i nostri auguri.

Vi mandiamo un hard disk con le registrazioni fatte dal nostro amico Sammy, così le potete vedere anche voi.

Cercheremo di organizzare presto un altro viaggio a Roma per potervi incontrare nuovamente e ripetere l'esperienza che abbiamo fatto nel 2012 e che è sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

A presto

Tony Luca Claudio

2013

ROMA CAPITALE

Il Sindaco

dal Campidoglio 8 novembre 2013

Carissimo Prof. Fiorentini,

Le giungano, a nome mio personale e a nome della Città di Roma, i più sinceri e affettuosi auguri per i Suoi 95 anni.

Non posso che rallegrarmi con Lei per il suo magnifico traguardo e soprattutto per la sua ricca ed intensa vita.

La vita di un uomo, di un partigiano che ha sentito profondamente il dovere di combattere, sin da giovanissimo, per la Resistenza, una delle pagine più belle e sofferte della storia d'Italia. Pagine che ci hanno donato la libertà e la democrazia di cui oggi disponiamo.

Ma Lei ha dedicato il Suo impegno anche al mondo accademico.

I Suoi studi matematici sono stati ripresi e approfonditi in tutto il mondo ed hanno fatto di Lei un professore di fama internazionale.

Tutto questo condiviso insieme alla Signora Lucia, compagna della Sua meravigliosa esistenza.

Ed è con grande gioia, stima e affetto che Le rinnovo le mie congratulazioni e i più sentiti auguri.

Un affettuoso abbraccio,

Prof. Ignazio R. Marino

Ignazio R. Marino

Prof. Mario Fiorentini
Museo Storico della Liberazione
info@museoliberazione.it

Via del Campidoglio, 1 00186 Roma
Telefono +39 06/67103082 - 3989

Nembro, 15 ottobre 2013

Carissimi dr. Mogavero e prof. Fiorentini,

sono felice di poter ricambiare la vostra disponibilità con questo piccolo libretto, dal quale peraltro trae ispirazione un altro mio lavoro teatrale.

L'autrice, Daniela Ferassini, è una mia cara amica e la storia che narra è quella della sua famiglia, in particolare dell'uccisione della zia, allora 17enne e di nome Avdilia Pellicioli, per mano di una troppa nazifascista che quella sera rastrellò, qui a Nembro, circa 200 persone.
È la storia dell'innocenza, è la storia della brutale prepotenza, è la storia di un sacerdote coraggioso ed è la storia di un grande sacrificio; sullo sfondo una Nembro e un'Italia lacerata dalla fame e dalla violenza. Era il 4 luglio 1944.
Dopo 68 anni dai fatti la mia amica Daniela riesce a portare a termine questo lavoro che l'ha portata a sua volta di fronte alle sue radici: lei non è una scrittrice, ma scrive questa storia per una promessa fatta per amore.
Sono molto, molto legata a questa storia: in primo luogo per la drammaticità dei fatti, che fra l'altro si svolsero proprio nelle vie in cui abito (il "condominio Vaticano" dal quale Renato Signori assiste all'omicidio è stato ristrutturato a fondo nel 1982. Io vivo lì da sempre); poi ovviamente c'è l'affetto che mi lega al mio piccolo

paese e alle storie che ha da raccontare, nonostante ahimé, la prevalente indifferenza dei suoi abitanti di allora, riguardo a questo e ad altri fatti: basti pensare che una testimone, ancora oggi, rifiuta anche solo di parlare di questa "brutta storia". Io forse non posso capire, potrebbe ribattere qualcuno; ma il fatto che l'indifferenza sia stata e sia il male di questo paese mi pare che sia sotto gli occhi di tutti.

Lasciamo le polemiche da parte però e torniamo al libro: spero sarà di vostro gradimento e vi lascio alla lettura.

Con profonda stima e affetto. Ci vediamo presto

Rossella Pangi

Nembro, 11/09/2013

Egregio sig. Prof. Fiorentini e gentile sig.ra Ottobrini,

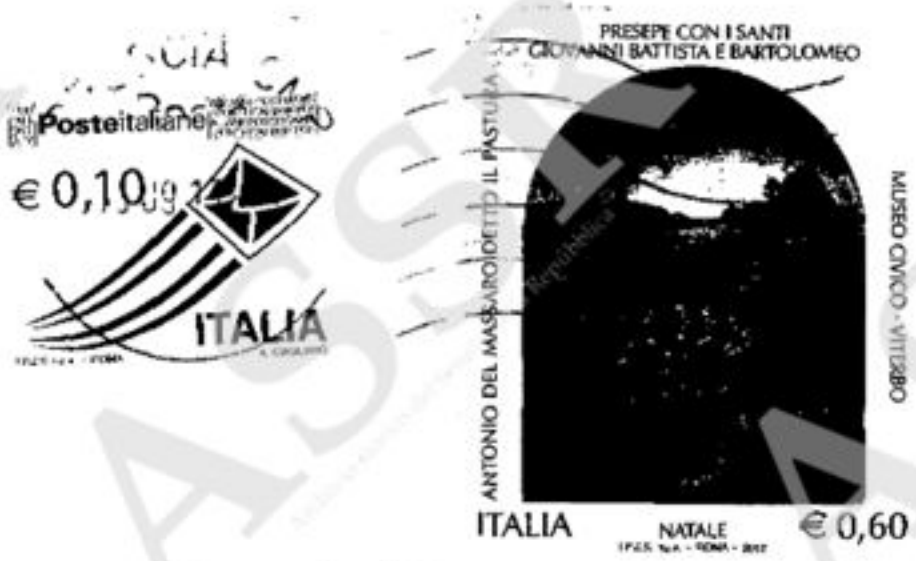
mi chiamo Rossella Parigi, ho 30 anni e scrivo dalla provincia di Bergamo.
Non ho avuto nonni partigiani, tuttavia sono cresciuta con valori antifascisti, che si sono consolidati durante gli anni della scuola.
Per natura non sopporto l'arroganza e i soprusi.
Ricordo - ed è ancora fortemente vivo - lo sgomento e lo sdegno di quando ho scoperto che le idee fasciste non sono morte ma si perpetrano attraverso le generazioni con l'ignoranza, la prepotenza e la malvagità, pretendendo di aver diritto a manifestare e riempirsi con la parola democrazia sulle labbra; il che, se non fosse tragico, sarebbe addirittura comico pensando che i loro mentori ed eroi fecero di tutto per negarla, la democrazia.
Da qualche tempo, dopo essere "inciampata" su un breve testo che parlava di via Rasella e delle Fosse Ardeatine, ho deciso di approfondire l'argomento che Vi riguarda.
Per questo Vi scrivo. Perché penso alla fatica, alle infamie che Voi e i vostri compagni avete subito in questi settant'anni, alla difficoltà di essere testimoni e, in qualche caso, imputati, ingiustamente accusati da chi con malizia vuole coprire la verità.

Questo Vi voglio dire: che io credo fortemente alla Vostra testimonianza, che cerco di fare mia e di trasmettere raccontando la resistenza con i miei piccoli lavori teatrali.
Tra due settimane sarò a Roma per visitare le Fosse Ardeatine e il Museo della Liberazione. Vi penserò con affetto, sperando, un giorno, di potervi stringere la mano.
Grazie per ciò che avete fatto; non so come meglio esprimere la mia gratitudine, che è tuttavia sincera e piena di ammirazione!
Da ultimo, grazie per aver letto questa lettera, buttata giù d'istinto e senza brutta copia; dopo aver letto le Vostre testimonianze Vi ho sentiti parte di quello che sono, per questo scrivervi è stato così naturale.

Con affetto e ammirazione,

Rossella Parigi

ROSSELLA PARIGI
VIA CAVOUR 3/F
24027 - NEMBRO (BG)
rossella.parigi@alice.it
349/0704338



Egregi Signori
MARIO FIORENTINI e
LUCIA OTTOBRINI
c/o ANPI
via degli Scipioni, 271
00192 - ROMA

ROSSELLA PARIGI
Via Cavour 3F
24027 - NEMBRO

Cara Rossana,
il 7 novembre 2013, mi ricorrerà del mio compleanno ci saranno festeggiamenti a Roma in mio onore. festeggiamenti a
si parlerà del mio apporto alla Guerra di Liberazione
Io credo di parlare un ricordo di Sadia Lazar e dell'amicizia dei matematici Romani, Polacchi, Belgi, Spagnoli, ecc. con l'università di Roma.
Sarei felice di incontrarti
Forza vieni!
Un abbraccio dal tuo amico
Mario Fiorentini
(quattro nomi di battaglie in guerra
Tenere folte ecc. ~)
Tuo Mario Fiorentini



LA COPPIA DI VOLPI ARGENTATE

(Lucia Ottobrini-Mario Fiorentini
Una leggenda che è una storia vera: G. Amendola)

4 medaglie d'argento al Valor militare
5 croci al merito di guerra
2 distintivi brigate Garibaldi
2 certificati Maresciallo Alexander
nominata sul campo Capitano
nominato sul campo Maggiore
Medaglia d'onore della Special Force
Medaglia William Donovan dell'OSS

Targa ricordo 50 anni di fedeltà al PCI

ASSR

2012

11/12/2012

Caro Mario,

con mio vivo rammarico
l'impegni familiari mi impediscono
di essere presente alla riunione
di oggi. Spero che ci sia presto
un'altra occasione per incontrarci.
Intanto a Lucia e a te molti
cari auguri per l'anno nuovo,
che speriamo sia migliore del 2012.

Carlo Melograni

Hanoi, December 6th, 2012

Dear Mario and Lucia,

Few days ago I received your letter. I and Van are very happy to know that you and Lucia are fine. Time run very quickly. It was 8 years when I met you for the last time in Roma.

During this 8 years many things changed in my life. My sons grow up. During that time I traveled several times to Europe. In 2010 during my stay in Grenoble with M. Morales I tried to called you several times in several days (06 4822058) but it always said that the number is not correct. Therefore I was not sure if you still lived in that house in via del Boccacio.

One of the reasons I tried to call you at that time is to arrange a visit of my wife and my sons to you. In June of that year 2010, I attended a conference in Trieste and I arranged my wife and my sons to visit Italy. They all three (not me) came and visited Roma 4 days, but because I could not contact you, they could not see you. It was very upset for us.

After Roma they visited Venezia for 2 days, where I joined to them from Grenoble. Then we visited Trieste, and back to Grenoble and Vietnam. I send you here some pictures of my wife and my sons.

In 2010 there is another event: I and Van came to Hyderabad, India, to attend International Congress of Mathematician, where a young Vietnamese Ngo Bao Chau received Fields medal. It was of course a big even in Vietnam, and also personally for my family, because I know him since he was 10 years old (and I helped him in his school time).

Last year thank to efforts of many persons, including Ngo Bao Chau and me, a new institute called Vietnam Institute for Advanced Study in Mathematics (VIASM) was founded by our government. It is like IHES in Paris, or Princeton IAS. Ngo Bao Chau is the scientific director, but he came only 2 months every summer (his permanent position is at Chicago University). I am now the Managing Director. So I temporary left the Institute of Mathematics (Trung is currently the director).

My elder son is now in Hannover. He is getting 20 years old (in few weeks, i.e. in 2013). He studies at Hannover University. My second son (15 year old) is

studying 9th grade. My wife is event busier than me. She is doing well, a General Director of a big international company. In our family we often talked about you and Lucia.

This is short about my family. As you know, my French is quite pure. But now we may use Computer to translate it. Therefore I type by compute and make a translation, so that you and Lucia can read it easier.

I hope that we can still meet you in a near future.

I wish you and Lucia Merry Christmas, GOOD HELTH and Happy New Year

Yours,

Hoa and Van

A computer translation

Hanoi 6 Décembre 2012

Cher Mario et Lucia,

Il ya quelques jours j'ai reçu votre lettre. I et Van sont très heureux de savoir que vous et Lucie sont très bien. Temps de courir très vite. Il avait 8 ans quand je t'ai rencontré pour la dernière fois à Rome.

Au cours de ces 8 années, les choses ont changé dans ma vie. Mes fils grandir. Pendant ce temps, je me suis rendu à plusieurs reprises en Europe. En 2010, lors de mon séjour à Grenoble avec M. Morales J'ai essayé de vous appeler plusieurs fois en plusieurs jours (06 4822058), mais il a toujours dit que le numéro n'est pas correct. C'est pourquoi je n'étais pas sûr si vous avez toujours vécu dans cette maison via del Boccace.

L'une des raisons pour lesquelles j'ai essayé de vous joindre à cette époque est d'organiser une visite de ma femme et mes fils pour vous. En Juin de cette année 2010, j'ai assisté à une conférence à Trieste et j'ai arrangé ma femme et mes fils pour visiter l'Italie. Ils ont tous les trois (pas moi) est venu et a visité Roma 4 jours, mais parce que je ne pouvais pas communiquer avec vous, ils ne vous voyais pas. Il était très contrarié pour nous.

Après les Roms, ils ont visité Venise pendant 2 jours, où je me suis joint à eux de Grenoble. Puis nous avons visité Trieste, et de retour à Grenoble et au Vietnam. Je vous envoie ici quelques photos de ma femme et de mes enfants.

En 2010, il est un autre événement: I et Van est venu à Hyderabad, en Inde, pour assister Congrès international de mathématicien, où un jeune vietnamien Ngo Bao Chau a reçu la médaille Fields. C'était bien sûr un grand, même au Vietnam, et aussi personnellement pour ma famille, car je le connais depuis qu'il a 10 ans (et je l'ai aidé dans son temps scolaire).

L'année dernière, merci aux efforts de nombreuses personnes, y compris Ngo Bao Chau et moi, un nouvel institut appelé le Vietnam Institute for Advanced Study de mathématiques (VIASM) a été fondée par notre gouvernement. C'est comme IHES à Paris, ou IAS de Princeton. Ngo Bao Chau est le directeur scientifique, mais il est venu seulement 2 mois chaque été (son poste permanent à l'université de Chicago). Je suis maintenant le directeur général. J'ai donc

quitté temporairement l'Institut de Mathématiques (Trung est actuellement le directeur).

Mon fils aîné est maintenant à Hanovre. Il devient de 20 ans (dans quelques semaines, c'est à dire en 2013). Il étudie à l'université de Hanovre. Mon deuxième fils (15 ans) étudie la 9e année. Ma femme est un événement plus occupé que moi. Elle se porte bien, un directeur général d'une grande entreprise internationale. Dans notre famille, nous avons souvent parlé de vous et Lucia.

C'est court pour ma famille. Comme vous le savez, mon français est tout à fait pur. Mais maintenant, nous pouvons utiliser l'ordinateur pour qu'il soit traduit. Par conséquent je tape par calculer et faire une traduction, de sorte que vous pouvez lire et Lucia qu'il soit plus facile.

J'espère que nous pouvons encore vous rencontrer dans un avenir proche. Je vous souhaite Joyeux Noël et Lucia, Santè bonne et heureuse nouvelle année.

Bien à vous,

Hoa et Van

2009

Lecce, 18/12/99

Cara Professore,

la ringrazio per la graditissima visita fattami nella "Casa della Memoria e della Storia" il 16/12/99, per la presentazione del libro "Testimonianze" nella figura di nostro zio prof. Edmondo, martire del vicino che condivise di quel periodo, e anche della chiacchierata che abbiamo fatto in Via Taco al Museo della storia e del materiale fotografico che ci ha regalato.

Nell'imminenza delle Santa Festività Natalizia e del successivo Capodanno le faccio a Lei e a sua moglie i più affettuosi Auguri per un Natale di Pace e Serenità e un fraterno Anno Nuovo

Edmondo Gennaro





Basilica di San Pietro
Città del Vaticano

© shutterstock / David Berry

2004

Prof. Dr. ROSARIO BENTIVEGNA
L. D. in Medicina del lavoro
Roma - 00193 - Piazza Adriana, n. 5 – tel & fax 06 6875067

Roma, li..... 29 luglio '04

per Fabio Bigonzi

Caro Fabio,

ti ringrazio di tutto cuore delle tue ripetute espressioni di affetto e di amicizia nei miei confronti, che certamente vanno oltre ogni mio merito.

Noi partigiani (e la stragrande maggioranza degli italiani, che era dalla nostra parte) non siamo stati dei "guerrieri", ma solo gente comune che ha ritenuto di non poter più sopportare il giogo di leggi infami dettate da regimi tirannici, i quali, servendosi del romanticismo irrazionale di ragazzi immaturi, della "sindrome di Caino" (istinto di sopraffazione da ipertrofia dell'ego) di minoranze di sadici, violenti, esaltati, necrofili, ed esasperandone le inclinazioni anche a costo di farne dei criminali, si ponevano l'obbiettivo di rendere schiavi della "loro razza eletta" tutti gli uomini del mondo, di qualsiasi nazionalità fossero, anche la loro.

La differenza tra noi e loro è già nei simboli. Avevano innalzato sulle loro bandiere il nero della morte (a parte, ovviamente, il "diritto al saccheggio" e l'obbiettivo di facili e ben remunerate posizioni di potere), e di nero avevano fasciato le loro divise: Avevano marchiato le loro mostrine e i loro copricapo di teschi e femori incrociati. Si chiamassero "squadristi", "guardie bianche", "SS", "brigate nere", "novios de la muerte", ùstascia, cagoulards o kamikaze, ecc., la simbologia funeraria dominava le loro manifestazioni di "eroici guerrieri".

I più ingenui, i più puliti di loro, erano effettivamente felici di morire "con la spada nel pugno e l'ira nel cuore", con "la fe' nell'Ideale".

Cercavano "la bella morte", una morte da "Guerrieri", da "Eroi"; l'obbiettivo più esaltante dei più "puri" (dei più ingenui e immaturi) di loro era un bel monumento alla memoria, o una medaglia d'oro alla memoria, o il "riposo eterno" in un "bel cimitero di guerra".

"Quando per strada incontri la Morte, girale intorno, falle la corte", cantavano.

La differenza principale tra noi e loro è proprio in questo: loro volevano garantirsi con la forza del terrore la sicurezza del loro dominio sugli uomini di tutto il mondo; noi, nel mondo, cercavamo la sicurezza di una vita libera per noi e per i nostri figli, e capivamo che la libertà sarebbe stata indifendibile se non ce ne fosse stata anche per tutti gli altri uomini: perfino per i suoi nemici.

Noi avevamo accettato anche di poter morire, o di essere torturati a morte dai nostri barbari nemici, e ci siamo battuti con grande determinazione, senza rifiutare la morte, ove capitasse, solo perché la nostra lotta era per la vita libera che spettava a noi, ai nostri figli e a ogni altro uomo.

La lotta per la libertà non è definitivamente vincente senza la lotta per i diritti umàni e per la giustizia sociale; vedi quanti e quali insulti alla pace e alla libertà affliggono ancora oggi questo nostro pianeta, dove i diritti umani e la giustizia sociale sono ancora così lontani dal giorno in cui ne potranno fruire tutti, anche i milioni di bambini africani, o del terzo mondo, che muoiono ogni

giorno di fame e di malattie perché per loro non esiste il diritto al pane, alla cultura, alla salute, e non esiste neppure la libertà.

Ma vanno difesi e protetti anche i milioni di uomini, donne e bambini vittime innocenti che hanno la vita strappata o stravolta dalla più infame delle tirannie,: il terrorismo stragista, quali che siano la "ragione" che lo sospinge, la "causa" che lo sollecita, il colore della sua bandiera (non bisogna dimenticare mai che Hittler aveva sostituito la bandiera nazionale tedesca con una bandiera rossa, sia pure marchiata dalla svastica).

Perché ti dico tutto questo? Perché, mentre di fronte agli attacchi e alle aggressioni che costantemente subisco per quello che mi è capitato di fare in nome della libertà, mi è cara e insostituibile l'amicizia e la solidarietà tua e di tanti altri uomini, esattamente uguali a te e a me, tuttavia non riesco ad immaginarmi non dico migliore ma diverso dagli altri, non riesco a dimenticare che negli eventi drammatici dei quali sono stato partecipe altri milioni di uomini, esattamente uguali a te e a me, avrebbero potuto comportarsi come me e meglio di me, se, come me, si fossero trovati al posto giusto nel momento giusto.

Per nostra fortuna, noi non siamo "eroi", ma siamo tanti che non basterebbero le piazze e le strade di tutto il mondo per ricordarci.

Ti abbraccio e ti ringrazio per la tua amicizia.

Prof. Dr. ROSARIO BENTIVEGNA
Libero Docente in Medicina del lavoro
Roma 00193 - Piazza Adriana, n. 5 – tel & fax 06 6875067

Roma, li..... 4 agosto '04

Caro Mario,

ti accludo la lettera che ho scritto al compagno Bigonci, che, come ti ho detto al telefono, mitizza il nostro ruolo di combattenti.

Non ero d'accordo con Stalin, quando diceva che i comunisti erano "uomini di una pasta speciale". Non ero d'accordo con Berlinguer, quando diceva che eravamo "diversi". Né sono d'accordo con chi ritiene che un gruppetto di "eroi" (una "avanguardia", come si diceva) possa sollecitare una città come Roma, e la sua popolazione, a una resistenza come quella che i romani hanno fatto, e che ha permesso a molti di prendere le armi con successo, di restituire colpo su colpo al feroce occupatore, di averlo costretto a stare nella città come al fronte, con l'arma in pugno e il dito sul grilletto.

Ma perché ciò è potuto accadere?

Perché Roma disprezzava i fascisti e, malgrado il terrorismo loro e dei loro alleati nazisti, non ha risposto alla chiamata alle armi e al lavoro, ha costruito un tessuto di solidarietà e di copertura, molto spesso spontanea, nei confronti delle centinaia di migliaia di uomini che "resistevano":

(i soldati e gli ufficiali sbandati;
i renitenti alla leva;
gli ebrei;
gli ex-prigionieri alleati sfuggiti ai campi di concentramento;
i politici antifascisti, con le loro innumerevoli espressioni della loro iniziativa di massa, dalla produzione e diffusione della stampa clandestina alla strutturazione della solidarietà, che coinvolgeva pressoché tutta la popolazione;
i partigiani, che hanno portato a termine centinaia di sabotaggi, di attacchi militari, piccoli e grandi, in misura tale che supera qualsiasi altra città d'Italia, almeno in quei primi 9 mesi di prigionia della città;
le consistenti iniziative di "*intelligence*"; di rivolta, individuale e collettiva, non appena era possibile manifestarla;
di disobbedienza civile:

Perfino un gran numero di ex-fascisti, spesso investiti di alte cariche nel regime e nel PNF, si è rifiutato di aderire alla R.S.I, , si è nascosto e ha "resistito".

Se non fosse vero tutto questo, quando mai avremmo potuto sviluppare la capacità di fuoco che ha reso Roma "la capitale dell'Europa occupata che ci ha dato più filo da torcere", come disse Dolmann. Perché mai Maeltzer avrebbe dovuto imprecare : "Mezza Roma nasconde l'altra metà". Perché Hittler si è così incazzato dopo via Rasella: non è che altrove siano mancati episodi di altrettanta efficacia, politica e militare.

Nella trasmissione dell'altra sera, peraltro interessante e – tutto sommato – positiva, si è continuato a dire dell'occupazione di Roma senza ricordare che la prima battaglia per Roma si era

conclusa con un armistizio tra i difensori della città e i nazisti, i quali riconobbero per Roma lo "status di città libera" (mai di "città aperta") presidiata da reparti del R. Esercito, assicurando che truppe e comandi tedeschi non sarebbero mai entrati in città.

Tutto ciò, come ben ricordi, durò meno di 24 ore, perché i nazisti entrarono in Roma a tradimento, e non solo non la proclamarono "città aperta", come affermava il commentatore di quella trasmissione, ma dichiararono subito Roma "territorio di guerra soggetto alle leggi di guerra germaniche", rastrellarono e deportarono gli ufficiali e i soldati che non erano riusciti (tutti) a trovare un rifugio, e perfino il Gen. Calvi di Bergolo e gli alti ufficiali insieme ai quali Kesselring aveva firmato quel documento. Di "armistizio", ripeto, non di "resa".

Ma si è esaltato l' "eroismo esemplare di pochi" e si è tenuto in ombra il fondamentale eroismo collettivo, la partecipazione attiva della città alla Resistenza, che tra l'altro ha permesso la sopravvivenza di molti di coloro che si battevano anche con le armi, e non erano pochi (ma i nomi che si fanno sono sempre gli stessi).

Tutto questo è avvenuto malgrado e contro l'attendismo proposto da alti papaveri militari, i "silenzi" di Pio XII e i suoi incitamento a "sopportare con calma", la sua condanna, dopo via Rasella, dei "*responsabili sfuggiti all'arresto*" (i partigiani), il compianto per le "*vittime*" (i poliziotti dell'SS Polizei Regiment Bozen abbattuti in via Rasella), il cordoglio per i "*sacrificati*" (i Caduti delle Ardeatine).

E' un errore nel quale troppo spesso siamo caduti, non ne starò ad esaminare qui tutte le ragioni: esiste anche un "revisionismo di sinistra", dovuto talvolta (ma non solo) a motivi di bassa cucina politica all'interno della stessa sinistra da parte di chi puntava a rafforzare le proprie *chances* utilizzando lo "spirito di corpo" delle grandi organizzazioni partigiane del nord, e sottovalutando quindi tutto il resto.

Ma che è stato soprattutto largamente utilizzato e manipolato dalla destra conservatrice, filo-fascista e clericale, cui sono stati di grande utilità gli "oggettivi" riscontri e i riconoscimenti di storici che pur si richiamano alla "sinistra" (Bobbio, Lepre, Ranzato, ecc.).

Valgano ad esempio le considerazioni di illustri commentatori sulla mancata insurrezione di Roma (che, non essendo insorta, "quindi" non ha fatto niente), problema di cui soltanto da qualche anno si cominciano a conoscere le motivazioni (v. la mia ultima edizione di Acthung Banditen)

Scusami per questa "tirata", ma io amo molto Roma, i romani e la loro "corale" Resistenza, e non credo nei "guerrieri" e negli "eroi".

Pensa quanti uomini (e donne, e bambini) affrontano ogni giorno rischi mortali, e quante migliaia ne muoiono ogni anno, per lucrare un salario che appena li sfami. Chi ne parla di loro? E chi ne conosce i nomi?

E' "retorica lavoristica"? Può essere.

Ma l'altra, quella dei "guerrieri" e degli "eroi", che retorica è?

Tuo

Luci

Uw Kenmerk | Ons kenmerk | Doorkiesnummer

Datum
25 oktober 2004

Onderwerp

Postbus 80.010, 3508 TA Utrecht

Mathematisch Instituut

Prof.dr.J.R. Strooker
Bezoekadres
Budapestlaan 6
De Uithof, Utrecht

Telefoon (030) 253 1516/1430
Fax (030) 251 83 94
E-mail: strooker@math.uu.nl

Prof. M. Fiorentini
via del Boccaccio 22, int 13
00187 ROMA
Italia



Faculteit Wiskunde en Informatica

Universiteit Utrecht

Cher Mario,

Il m'a fait grand plaisir de te visiter le soir même où tu et Lucia vous reposiez du déjeuner fêtant son 80-ième anniversaire. Ça faisait du bien de te trouver en bonne santé et toujours actif en mathématiques, donnant des conférences, écrivant, entretenant des rapports avec les jeunes. Egalement, ça m'a impressionné comment vous deux vous entourez d'art et de livres. Tu m'as communiqué ton désir de faire une liste de problèmes importants a la frontière de l'algèbre commutative et de la géometrie algébrique. Sans vouloir rivaliser avec Hilbert, tu crois que ça peut être utile, et tu m'as demandé de faire des suggestions. Voici une question que je te propose.

Soit I un idéal nonnull dans un anneau local de Gorenstein. Supposons que la dimension projective de cet idéal soit finie. Soit z un élément qui fait partie d'un système minimal de générateurs de I. A démontrer que z ne divise pas zéro.

Dans une série de remarques, je vais raisonner que ce problème, élémentaire à formuler, possède quand-même une certaine envergure.

a) Une vieille observation de Maurice Auslander nous apprend que l'idéal I, même dans un anneau noethérien local quelconque, est (0) ou contient un non diviseur de zéro. Notre énoncé est vastement plus fort.

b) L'énoncé est vrai pour chaque anneau local noethérien en égale caractéristique. C'est une conséquence de stiffness (voire notre note dans Bull. Scie. Math.). Là, on se sert des grands modules de Cohen-Macaulay. Je pense qu'on peut s'en passer, mais le résultat reste passablement profond.

c) En caractéristique mixte, c'est vrai pour les anneaux de Gorenstein de dimension < 4. Grâce au fameux résultat de Heitmann et le fait que celui-ci implique stiffness pour les Gorenstein de dimension < 4. Voir notre résume dans "Gorenstein rings call the tune".

d) En fait, l'énoncé implique stiffness pour les Gorenstein. Ceci n'est pas formulé explicitement dans nos articles, mais on peut déduire ceci d'un article antérieur d'Evans-Griffith et de notre traitement de stiffness.

e) Si l'énoncé est vrai pour chaque anneau de Gorenstein, alors chaque anneau local noethérien satisfait la conjecture de l'élément canonique (voir "Gorenstein rings call the tune" où on se rend aussi compte que des théories bien divers entrent dans la démonstration).

f) La conjecture de l'élément canonique implique une certaine conjecture sur les intersections qui, elle, dérive du travail de Serre sur les multiplicités d'intersection. Ici on trouve une connexion avec la géométrie algébrique. Or, cette conjecture a été démontré en toute généralité par Paul Roberts.

g) Il se peut toujours que notre énoncé reste vrai pour chaque anneau local noethérien, même en caractéristique mixte, ce qui implique stiffness pour tous ces anneaux.

Je pense que ces motivations et les mystères qui restent, fournissent des bons arguments pour établir notre énoncé, facile a formuler, comme un problème important.

Salutations cordiales à toi, Mario, et à Lucia.

Jan

Dott. TERESA MATTEI

VIA MONTEGRAPPA, 1
TEL. 39 - 0587 - 685348

56035 LARI - ITALY

Ora
un grazie per la Vostra
partecipazione e un
abbraccio da Teresa

L'Appello al Presidente Carlo Azeglio Ciampi ha trovato ascolto.

Il nostro appello al Presidente Carlo Azeglio Ciampi del 24 Settembre 2004 per ripristinare i fondi destinati all'ANPI per la degna commemorazione del sessantesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo ha trovato immediato riscontro nella sensibilità del Presidente ai temi dell'antifascismo e delle fondamenta della nostra Repubblica.
Ci auguriamo che grazie all'interessamento del Presidente Ciampi il Parlamento ripristini la legge già approvata perchè si svolga nel 2005 una sentita commemorazione, realmente di massa, della lotta di innumerevoli patrioti e degli eserciti alleati per la liberazione dell'Italia.
All'Appello hanno aderito grandi protagonisti della Lotta di Liberazione, come grandi rappresentanti della vita democratica del nostro Paese, ma anche centinaia di cittadini, di giovani a significare quanto il ricordo di chi ha dato la vita per la nostra libertà sia ancora vivo nel nostro Paese.

Decorati della Resistenza

Comm. Dr. Amos Pampaloni, Capitano d'artiglieria, medaglia d'argento al V.M
Nori Brambilla Pesce, nome di battaglia SANDRA, staffetta
Giovanni Pesce, nomi di battaglia IVALDI e VISONE, comandante, Medaglia d'oro al V.M.
Ugo Benassi – Presidente Istituto "Alcide Cervi" 7 medaglie d'argento al V.C. - Reggio Emilia
Figlie del comandante partigiano Medaglia d'oro al V.M. Elio Chianesi:
Chianesi Anna - Bagno a Ripoli, Chianesi Giuliana - Figline Valdarno, Chianesi Ida - Empoli
Parenti della medaglia d'oro al V.M. Filippo Maria Beltrami "Il Capitano":
Giuliana Beltrami Gadola, Giovanna Beltrami, Luca Beltrami Gadola, Michele Beltrami, Laura Granata, Matteo Beltrami
Lucia Ottobrini – Partigiana e Gappista – Medaglia d'argento al V.M.
Mario Fiorentini – Partigiano e Gappista – 3 Medaglie d'argento al V.M.
Mario Gullace – Figlio di Teresa Gullace – Medaglia d'oro al V.C.

Partigiani

Aldo Braibanti – Partigiano – Roma
Giorgio Diena – Partigiano – Torino
Iacopo Muzio – Partigiano – Milano
Libera Venturini – Partigiana - Milano
Alba Rossi Dell'Acqua, partigiana della II Divisione Garibaldi Redi – Milano
Livia Nicoletta Rossi, figlia di partigiani della II Divisione Garibaldi Redi – Milano
Emilio Giansiracusa, 116 Brigata Garibaldi SAP – Milano
Maria Luigia Guaita Vallecchi – Partigiana – Firenze
Mirella Vernizzi – Partigiana - Pisa

Deputati all'Assemblea Costituente

SEN. Oscar Luigi Scalfaro
On. Teresa Mattei
On. Sergio Scarpa
On. Nadia Gallico Spano

Parlamentari della Resistenza

Sen. Prof. Carlo Smuraglia
Sen. Simona Mafai
Sen. Giglia Tedesco Tatò
On. Tina Anselmi
On. Luciana Castellina
On Maria Eletta Martini
On. Aldo Natoli
On. Pietro Ingrao

On. Laura Diaz
On. Marisa Cinciari Rodano
On. Prof. Avv. Carlo Russo

Parenti di Partigiani

Tiziana Catalano, figlia di un partigiano, Milano
Silvana Fabello, figlia e nipote di un Partigiano, Milano
Rosetta Riboldi figlia di un partigiano, Assessore del Comune di Cinisello Balsamo (MI).
Maria Franca Chizzoli, nipote di un partigiano
Rocco Muzio, nipote di Gianfranco Mattei, partigiano – Medaglia d'argento al V.M. - Lari
Amalia Sangiorgi, Per i miei nonni Bego Amalia in Cappon di anni 56 e Attilio Cappon – Torino

Amministrazioni Pubbliche

Sindaco Angelo Zaninello – Comune di Cinisello Balsamo
Giunta del Comune di Agliana – Agliana (PT)
Alessandro Mattavelli Vice Sindaco – Città di Varedo (MI)
Sindaco Luciano Bartolini – Comune di Bagno a Ripoli (FI)
Sindaco Dott.ssa Sabrina Sergio Gori – Comune di Quarrata
Sindaco Vidmer Mercatali – Comune di Ravenna
Sindaco Florestano Bitossi – Comune di Signa
Amministrazione Comunale del Comune di Montanaro (TO)
Maurizio Seri, Sindaco del Comune di Lucignano (Ar) e l'Amministrazione Comunale
Paolo Cecconi Sindaco del Comune di Vernio
Giuliano del Corto Presidente Consiglio Comunale di Massa

Associazioni - Istituti storici

Anppia Presidenza e Segreteria
Giulio Spallone, Presidente nazionale
Claudio Cianca, Vice Presidente
Pietro Amendola, Segretario generale
Felice Riccardi Presidente dell'A.N.P.I. di Cinisello Balsamo
Avv. Raimondo Ricci - Presidente Istituto Storico della Resistenza – Genova
Avv. Giancarlo Zoli - Presidente Onorario Istituto Storico della Resistenza – Firenze
Istituto storico provinciale della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Pistoia
Ivano Tajetti - sez. ANPI Milano Barona.
Giorgio Vecchiani Presidente ANPI – Pisa

Inoltre abbiamo ricevuto centinaia di firme da parte di cittadini che credono nei valori della Resistenza ed altre adesioni continuano a giungere.
Crediamo importante che la mobilitazione creata da questo appello non si esaurisca nel suo successo ma sia il primo nucleo di un grande movimento che possa rappresentare, in tutta Italia, una realtà articolata di iniziative volte a difendere la nostra democrazia, la nostra Costituzione e gli ideali che hanno guidato la Resistenza, e che oggi come allora devono essere la nostra guida.
Lari, 6 Novembre 2004

Teresa Mattei Rocco Muzio

Segue lettera dalla Presidenza della Repubblica:

Il Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica

Roma, 27 ottobre 2004

Gentile Onorevole,

mi riferisco alla lettera del 12 ottobre scorso con la quale, a nome dell'*Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia* (ANPI), ha voluto esprimere al Presidente della Repubblica le preoccupazioni suscitate dai provvedimenti che hanno disposto una riduzione dei fondi pubblici destinati alla predetta Associazione.

Nel rassicurarLa che la questione è seguita con ogni attenzione dagli Uffici del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Le comunico che il Capo dello Stato ha voluto sensibilizzare personalmente sull'argomento le competenti autorità di Governo, chiedendo che, compatibilmente con i vincoli imposti dalla finanza pubblica, le risorse da assegnare alle Associazioni combattentistiche vengano, quanto meno, mantenute invariate in termini reali.

Esprimendo l'auspicio che il 60° Anniversario della Liberazione possa essere celebrato con la solennità che l'evento merita, il Presidente Ciampi Le invia un cordiale saluto, al quale unisco il mio personale.

Suo Gaetano Gifuni

Gent.ma Onorevole Teresa MATTEI
Villa Bellavista
56035 LARI (Pisa)

2003

Isernia, 25-6-03

Caro Mario Fiorentini,

sono le compagne che hai incontrato al funerale di Luigi Pintor in fratto Farnese, nel maggio scorso. Devi scusarmi se mi faccio viva così in ritardo, ma ho avuto problemi familiari. Ho trovato un libretto su Goiime Pintor, che tra l'altro contiene una foto del cippo funerario a lui dedicato in quel di Castelnuovo, più documenti e testimonianze. Mi è stato messo a disposizione dal direttore della Biblioteca Comunale di Isernia, il dott. Fernando Cefalogli, insigne studioso e fervente compagno,

2002

Milano, gennaio 2002

Eminio Signor Professore
Mario Fiorentini,

innanzitutto mi deve scusare se mi permetto di farle pervenire questo mio scritto - Mi presento mi chiamo Sabino Gesmundo, nipote del professore Gioacchino (che Lei ha conosciuto avendolo avuto nel suo gruppo durante la Resistenza Romana). Del Suo recapito mi è stato fornito dal prof. Giorgio Giannini di cui avevo letto alcune sue pubblicazioni riguardanti il periodo dell'occupazione nazista a Roma -
Avrei potuto telefonarle, ma non mi sembra giusto togliere del tempo prezioso ai miei studi scientifici e al riposo dalle fatiche, sono un tipo emotivo sarebbe troppo per me colloquiare a viva voce con uno Scienziato e un Valoroso esponente della Storia di Liberazione e Resistenziale Italiana -
Credo che sia di Suo gradimento il mio invio del foglietto commemorativo dedicato a mio fio Gioacchino -
Cerco di mantenere viva la memoria del suo sacrificio e martirio, fautore dei principi di libertà e democrazia contro ogni tirannide e oppressione -

Lo Zio non aveva figli e io sono uno dei nipoti diretti, figlio di Domenico che con gli altri fratelli umili e lavoratori artigiani Tanto si sono sacrificati per farlo studiare aiutandolo per farlo emergere culturalmente negli studi al Magistero di Roma visto che la Terra Pugliese non offriva granchè a chi aveva meriti intellettuali - Il mio adorato Papà prima della dipartita mi diceva: non dimenticare lo Zio e approfondisci il suo operare nella Scuola e come combattente partigiano, ora ho del tempo libero e cerco di leggere il più possibile argomenti riguardanti la lotta per la Libertà - tolgo il disturbo, non prima di chiederle che mi facesse piacere far motivi affettivi conoscere un suo ricordo vivo nello Zio Seminario, da Comandante a un "parente" -

Grazie Professore e
tantissimi fraterni saluti
con osservanza

Fabrizio Gesmundo

mitt: Sabino GESMUNDO
via C. FARINI n°2
20154 MILANO

2001

Distretto Scolastico N. 5

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

1° CIRCOLO - V.le Roma, 59/A-B - 70038 TERLIZZI (Ba) - Tel. e Fax 080 3511399

Protocollo N. .....

Terlizzi, 22 GIUGNO 2001

CHIARISSIMO PROF. LISI

CHIARISSIMO PROF. CASTELLANI

CHIARISSIMO PROF. FIORENTINI

Ci è gradito inviare ,con tanta stima ,copia del CDrom,approntato da questa Istituzione e visionato in occasione della Conferenza commemorativa su Don Pietro Pappagallo.

La preghiamo però di tenere riservata la stessa,perchè si sta assolvendo alla pratica SIAE,per la quale necessitano le liberatorie dei vari documenti ed interventi,inseriti nel CDrom.

Porgiamo per l'occasione i più cordiali saluti e La preghiamo di inviare al più presto la liberatoria per quanto La riguarda.

Il dirigente Scolastico

(dott.Nicola Roselli)

2000

n°3975/98 mod 21
n°1963/99 mod 21

TRIBUNALE DI BRESCIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Il GIP

a scioglimento della riserva espressa in esito all'udienza del 18.2.2000;

osserva

i superstiti del gruppo partigiano che effettuò l'attentato di via Rasella il 23 marzo del 1944, nel corso del quale vennero uccisi 32 militari tedeschi e che diede origine all'uccisione, per rappresaglia, di 335 persone alle Fosse Ardeatine, hanno proposto una querela per diffamazione nei confronti del direttore responsabile e direttore editoriale della pubblicazione periodica "Archivi di guerra".
Oggetto delle doglianze sono alcune frasi contenute nel fascicolo del periodico pubblicato nel luglio 1998 con il titolo "La lotta partigiana"; nell'articolo "Luci e ombre" si legge, fra l'altro: *"altri studiosi avanzano il dubbio che gli organizzatori dell'attentato di via Rasella, gappisti, fossero consapevoli che non consegnandosi ai tedeschi, fra le vittime della sicura rappresaglia, quella delle Fosse Ardeatine, ci sarebbero stati i vertici del Partito d'Azione romano, loro avversari politici, in quel momento detenuti"*; nel successivo articolo "Cronologia della Resistenza" si legge:" *23.3.44- A Roma 32 soldati di una pattuglia di territoriali tedeschi vengono assassinati in un attentato partigiano in via Rasella -muore anche un ragazzo italiano- Le autorità tedesche minacciano la rappresaglia se gli autori dell'attentato non si costituiranno. Tra i 335 italiani che rimarranno vittime della rappresaglia alle Fosse Ardeatine c'erano anche i vertici romani del Partito d'Azione"*.
Secondo i querelanti, la tesi del redattore degli articoli è denigratoria nei loro confronti, in quanto viene suggerito al lettore che l'attentato di via Rasella sia stato eseguito non soltanto non considerando la successiva inevitabile rappresaglia, ma, anzi, tenendo conto che la rappresaglia avrebbe colpito, assai verosimilmente, dei loro avversari politici, che erano detenuti in quel periodo e che sarebbero stati fra i primi obiettivi dei tedeschi.
Viene poi stigmatizzato l'impiego del termine "assassinio" per indicare quella che fu, in effetti, riconosciuta quale azione di guerra.
Il direttore del periodico, interrogato dal PM, si è difeso asserendo che la tesi esposta era riportata in alcuni testi storici, oggetto di produzione, e facendo appello al legittimo esercizio del diritto di critica e cronaca storica.
Tale assunto è stato fatto proprio dal PM che ha richiesto l'archiviazione del procedimento, rilevando che le affermazioni riportate non eccedono rispetto ad un corretto esercizio del diritto di critica storica, in quanto la tesi prospettata è tratta da opere di storici, pur se politicamente schierati, e che il riferimento all'assassinio dei militari tedeschi, pur se particolarmente incisivo, non presenta, di per sè solo, una valenza diffamatoria.
Le parti offese hanno proposto opposizione, indicando specificamente ulteriori atti di indagine pertinenti e rilevanti.
Nel corso dell'udienza ex artt 409 e 410 cpp, il difensore dell'indiziato ha rilevato l'inammissibilità dell'opposizione, in quanto nè nella querela nè negli atti depositati successivamente dalle parti lese è contenuta la richiesta di avviso ex art 408 co 2 cpp.
Si ritiene, in proposito, pienamente condivisibile la giurisprudenza della Suprema Corte secondo cui: "alla persona offesa, pur in difetto di una preventiva dichiarazione al PM di volere essere informato della eventuale richiesta di archiviazione, deve ritenersi consentita l'opposizione ad una suddetta intervenuta richiesta" (Cass sez VI 8.5.96, Fiordalisi e, in senso conforme, Cass sez III 28.9.94, Perri).
A prescindere, comunque, dalla ammissibilità o meno dell'opposizione, il materiale documentale amplissimo depositato dalle parti impone un accurato esame e la formazione di un contraddittorio sulla richiesta di archiviazione formulata dal PM.
La celebrazione dell'udienza camerale ha indubbiamente contribuito a raggiungere una maggiore chiarezza in una controversia assai delicata per i temi trattati.
In estrema sintesi; la parte lesa ha prodotto una vasta mole di documenti storici e giuridici tesi a dimostrare che:

- l'attentato di via Rasella fu deciso non già da quel commando di partigiani aderenti al GAP (Gruppi di Azione Patriottica) che poi lo realizzò, ma costoro agirono su incarico del comandante generale Giorgio Amendola e in base alle decisioni strategiche della Giunta Militare del Comitato di Liberazione nazionale;
- fra l'uccisione dei militari tedeschi e l'inizio del rastrellamento per raccogliere le vittime della rappresaglia trascorsero poche ore e, nel frattempo, non fu diffuso alcun invito a costituirsi per i responsabili, nè, tantomeno, la rappresaglia fu decisa come alternativa alla mancata costituzione dei responsabili dell'attentato;
- fra le vittime delle "Fosse Ardeatine" vi furono numerosissimi esponenti delle Forze partigiane in quel momento detenuti e, in particolar modo, numerosissimi aderenti al medesimo gruppo (GAP) organizzatore dell'attentato;
- le formazioni partigiane sono state riconosciute quali componenti del legittimo esercito italiano e l'azione di via Rasella è stata riconosciuta quale legittimo atto di guerra, tanto che gli autori sono stati insigniti di altissime onoreficenze militari.

Tali affermazioni sono state specificamente ed esaustivamente documentate dalle produzioni della difesa delle parti lese e la loro veridicità storica non è stata posta in discussione dalla difesa dell'indiziato, che difficilmente avrebbe potuto contestare circostanze risultanti in maniera lampante dall'amplissima mole di sentenze, atti giudiziari, documenti dell'epoca e testi di storici accreditati quali Giorgio Bocca e Renzo de Felice.
Non è il caso, in questa sede, di indicare particolareggiatamente i riscontri documentali offerti, attesa la natura del provvedimento non definitivo di un grado di giudizio e considerata la sostanziale acquiescenza della difesa Gatti.
Sostiene il difensore che la tesi esposta negli articoli del periodico è tratta da alcune opere storiche che cita e produce: "Sangue chiama sangue" di Giorgio Pisanò, "Attentato e rappresaglia" di Alberto ed Elisa Benzoni; "Rappresaglia" di Mario Spataro, "Via Rasella cinquant'anni di menzogne" di Pierangelo Maurizio, "Fascisti" di Aadalberto Baldoni, nonchè da alcuni provvedimenti giurisdizionali: le due ordinanze del GIP di Roma dr.Pacioni, nel procedimento a carico di alcuni degli odierni denuncianti.
Quanto alle opere storiche, è evidente anche ad una sommaria lettura delle stesse che si tratta di ricostruzioni operate da personaggi schierati politicamente, senza alcuna pretesa di fornire una ricostruzione oggettiva dei fatti; i toni sono sempre accesi e tendenzialmente provocatori.
Degli autori di esse è nota la militanza politica e, quand'anche non lo fosse, la si rileva dopo una visione, anche superficiale, di alcune pagine dei libri sopra citati.
Non è questa la sede e non è compito di questo giudice sottoporre a censura tali tesi, come del resto non è il caso di addentrarsi in discussioni sulla efficacia e sulla effettiva rispondenza agli interessi nazionali della lotta partigiana e, in particolare, sull'attentato di via Rasella.
Oggetto della controversia non è lo stabilire se sia stato o meno opportuno decidere l'uccisione di militari tedeschi scatenando così una possibile, o prevedibile, rappresaglia, ma se risponda ad un corretto esercizio del diritto di critica storica definire tale azione un "assassinio" e suggerire che fra gli scopi inconfessati e inconfessabili degli attentatori poteva esservi quello di eliminare dei propri avversari politici.
La risposta è negativa.
Le fonti storiche citate dalla difesa Gatti non soltanto sono tutte politicamente schierate ma, addirittura, propongono la tesi ripresa nell'articolo "Luci ed ombre" prendendone, in qualche modo, le distanze.
Nel testo di Pisanò si legge (pag.92): *"l'attentato di via Rasella venne compiuto nella quasi certezza che i tedeschi avrebbero scelto gli ostaggi da fucilare fra i prigionieri politici nelle loro mani. E questi prigionieri erano, in assoluta maggioranza, antifascisti non comunisti: ufficiali del Centro militare e uomini del Partito d'Azione. Precisiamo che non abbiamo prove per sostenere un'accusa così grave"*.
Ugualmente, nel libro di Pierangelo Maurizio, i cui toni sono tutt'altro che distaccati e concilianti, si precisa che la tesi secondo cui l'obiettivo inconfessabile dell'attentato era quello di provocare un'eliminazione degli avversari politici, rappresenta solo un'ipotesi (pag.10).

Nelle ordinanze sopra citate del GIP di Roma, si esclude la riconducibilità dell'attentato di via Rasella al concetto di legittima azone di guerra (sul punto, comunque, è intervenuta una decisa smentita da parte della Corte di Cassazione che ha riformato il provvedimento), applicando l'aministia in relazione al reato di strage, tuttavia si esclude recisamente, sulla base delle indagini svolte dal PM su sollecitazione del GIP, l'esistenza di riscontri a sostegno di una presunta strumentalizzazione dell'attentato a finalità diverse da quelle della lotta contro l'occupazione nazista ed il regime fascista.
Ed allora, le affermazioni riportate nel numero del periodico "Archivi di guerra" sono riprese dai testi di alcuni autori, con una forte connotazione politica, nei quali la tesi prospettata viene esplicitamente o implicitamente introdotta come una provocazione e un'ipotesi.
A fronte di ciò, la storiografia più accreditata e gli atti giudiziari escludono la correttezza storica di una simile impostazione.
Se può, in un'ipotesi limite, essere ritenuto consono al diritto di critica politica e alla libertà di espressione delle proprie convinzioni politiche, il formulare una tesi, anche altamente offensiva per i propri avversari politici, là ove si precisi che si tratta di una propria tesi o di una propria convinzione (così come fanno gli autori dei testi prodotti dalla difesa Gatti), altrettanto non è consentito all'autore di un'opera con pretese di divulgazione di una ricostruzione storica, ove il limite imprescindibile è quello della serietà delle fonti di riferimento.
Non è seriamente discutibile la portata denigratoria dell'affermazione secondo cui l'attentato sarebbe stato compiuto con lo scopo inconfessato e inconfessabile di eliminarte taluni avversari politici.
La successiva affermazione contenuta nell'articolo, secondo cui si tratta di una tesi ardita da approfondire o verificare, nulla toglie alla lesività dell'insinuazione, posto che è l'unica ricostruzione storica dell'episodio offerta dall'articolista.
Quanto alla successiva definizione di "assassinio" con riferimento all'attentato di via Rasella, è evidente che nel termine impiegato è implicita una connotazione negativa del gesto; prescindendo dalla constatazione che, per chi abbia determinate convinzioni morali, l'uccisione di un uomo ha sempre una valenza negativa, non si può ignorare, da un punto di vista storico, che l'azione fu qualificata come legittimo atto di guerra e gli esecutori facevano parte del legittimo esercito italiano, di talchè il sostantivo appare del tutto fuori luogo.
Non sussistendo, a parere di questo giudice, gli estremi per la configurabilità di una causa di giustificazione, il PM dovrà esercitare l'azione penale, essendo, oltrettto, ampiamente idoneo a sostenere l'accusa il materiale documentale in atti, senza che sia necessario dare corso alla richiesta di ulteriori indagini formulata dalla difesa delle parti offese .

P.Q.M.

visto l'art 409 co.5 cpp,
respinge la richiesta di archiviazione e dispone che il PM formuli l'imputazione nei termini di legge.
Dispone la restituzione degli atti al PM.
Manda alla Cancelleria per quanto di competenza.
Brescia 2.3.2000

Il GIP
(dr.ssa Francesca Morelli)

TRIBUNALE PENALE DI BRESCIA
DEPOSITATO / PERVENUTO NELLA CANCELLERIA
del Giudice per le indagini preliminari
oggi 2-3-2000

L'Assistente Giudiziario
Lipari Maria

TRIBUNALE DI BRESCIA
Uff. del Giudice per le Indagini Prelim.

E' copia conforme all'originale
Brescia, li 2 MAR. 2000

L'Assistente Giudiziario
Lipari Maria

3387
Cron. B 18 n. .....
10 MAR. 2000

RELAZIONE DI NOTIFICA

A richieste come in atti .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto alla Corte di Appello di Milano ho notificato l'avanti steso atto alle persone in esse indicate consegnandone copia nelle rispettive residenze.

Elett. dom.to c/o Avv. [illegible]

coll.re Basilico

A mani della ~~Impieg. dip.te~~ portinaia tale qualificatosi che si incarica della consegna domiciliatario destinatario e familiari conviventi al momento assente.

Milano 10 MAR. 2000

ASSISTENTE U.N.E.P.
Ella Astore

1944

A. N. P. I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione di zona "Comandante Gino Luperini" – Pontedera
Via Stazione Vecchia, 12 (c. o. U.T.E.)

Pontedera, lì **9 novembre 1999**

Ai Sindaci di Pontedera, Calcinaia,
Bientina, Ponsacco, Palaia e Lari
Alle Segr. Prov.li delle Ass. Nazionali
della Polizia di Stato e Partigiani d'Italia
di PISA
Alle Associazioni dei Carabinieri,
dei Combattenti e degli Invalidi di Guerra
di PONTEDERA
Ai Rappresentanti degli Studenti degli Istituti Commerciale, Liceo, Magistrale e Professionale di PONTEDERA
Ai rappresentanti delle OO. Giovanili
dei D.S., del Partito Popolare, Rif. Comunista
e dei Socialisti di PONTEDERA
A tutti gli Associati LL.SS.
Prof. Mario Fiorentini A LORO

Oggetto: **Manifestazione di Domenica 21 novembre 1999, ore 10, presso la Sala Valtriani in Pontedera INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA.**

A seguito del precedente avviso di convocazione della nostra Assemblea precongressuale, inviato in data 10 ottobre 1999, si deve doverosamente comunicare, che nella stessa riunione, sarà eccezionalmente presente, ns. graditissimo ospite, il **Prof. Mario Fiorentini, da Roma.**

"Mario Fiorentini, è uno dei migliori matematici del ns. Paese. Già docente di Geometria superiore alla Università di Ferrara, ha partecipato alla Resistenza a Roma e nell'Italia del Nord. Fondatore dei GAP a Roma, fu comandante del GAP Centrale di Roma "Gramsci", nel 1943/4, con il nome di battaglia di Giovanni. In seguito e sino alla fine della guerra, ha operato con il Servizio segreto militare alleato (OSS), essendo paracadutato in 4 regioni del Nord Italia. Per tre volte fatto prigioniero dal nemico, è riuscito sempre ad evadere. E' stato decorato di 3 Medaglie d'Argento, e di 3 Croci di Guerra al Valor Militare, della Medaglia William Donovan (USA) e di quella delle Special Forces del Regno Unito".

Il Prof. Mario Fiorentini terrà una conferenza dal tema : " 8 settembre 1943 – 25 aprile 1945 = Riflessioni sopra due date della storia d'Italia"

Al termine dello incontro, che avverrà entro le ore 12.30/13, tutti gli associati sono invitati al pranzo, offerto dalla ANPI , che si terrà nei pressi, al Ristorante "La Polveriera" di Pontedera. Gli stessi sono pregati di confermare telefonicamente la loro partecipazione, dandone preavviso telefonico quanto prima, direttamente al Presidente della sezione scrivente (n. tel. casa a Fornacette 0587 420268, oppure allo 0338 7589131 o per fax allo 0587 54380).
Naturalmente l'invito al Pranzo sociale è esteso a tutti gli invitati, che sono pregati, parimenti, di dare conferma telefonica della loro partecipazione.

Si ringrazia.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
(Lanciotto Passetti)
L. Passetti

ALBERT R. MATERAZZI
5307 WESTPATH WAY, BETHESDA, MD 20816
TEL./FAX 301-229-2110

29 Marzo, 1999

Caro Mario:

Allegato troverai i seguenti documenti i cui ti potrano aiutare:

1, Delle pagini della relazione finale dell'OSS. Nota in particolare p.69 e seg. Ti darà un idea di quello che succedeva in Roma. Ti devo dire che è stata scritta principalmente da Peter Karlow, della sezione Research and analysis e Wayne Nelson del Secret intelligence ch'era subordinato a Max Corvo. Le relazioni con Corvo non erano strette. Ho servito con loro in Corsica e le conoscevo bene. Ero lì quando Moris accompagno gli ufficiali di Marina.

2 Delle pagini dal libro Documenti di Lamberto Mercuri. La biblioteca della FIAP a Via Cola di Rienzo, 28 è ottima. Lamberto Mercuri l'ha creata e credo che non c'è storico che conosce la resistenza meglio di lui.

3. Il capitolo dal libro di Harvey Klehr et. al. che tratta del partito comunista clandestino nel U.S. e le varie investigazioni della "Catena Goff" nel dopo guerra.

4.Un articolo dalla revista "Blue Book"(adesso defunta) che tratta delle missioni alle quale include Angelo Pitoni. In particolare nota l'ultima. Non sono riuscito a confermare cioè che è scritto. Sono quasi certo è tutta fantosia.

5. Una copia della revista del Abraham Lincoln Brigade, contiene un'articolo interessante.

6. Foto di Bill Malto e Irving Goff dagli archivi di Brandeis Univerity, Non so chi è Malto, non era in Italia. Se vai lì devi parlare con Victor Berch, veterano della Brigata e quasi costodie degli archivi dell'ABL. Negli Archivi della NARA non ci sono foto. Ho parlato con Milton Wolff e mi ha referito a Brandeis. No so dove altro posso cercare.

In quanto a"Spartaco" negli archivi del NARA ho trovato nulla. Ma nella letteratura dell'Istituto Storico della Resistenza in Belluno ho trovato due referenze con questo nome. Il più probabile è Carlo Commessati. Era nel Friuli con Fred e Franco (fratello di Vittorio) cercando di creare unico per le Brigate Garibaldi e dell'Osoppo. Era del PdA e eventualmente fu mandato via. L'altro,Rino Gruppioni comunista comandava la compagnia "Fratelli Bandiera" nella Val Cellina tra Trento e Treviso. Forse ti puo aiutare Vittorio.

Ti invio carissimi saluti anche da parte di Edda.
Ricordi agli amici Romani.
Un abbraccio Albert

1998

Prof. Dr. ROSARIO BENTIVEGNA
L. D. in Medicina del lavoro
Roma - 00193 - Piazza Adriana, n. 5 - tel. 06 6875067

Roma, li..... 5 dic. 1998

Ai compagni
Pasquale Balsamo
Carla Capponi
Giulio Cortini
Mario Fiorentini
Marisa Musu
Lucia Ottobrini
ROMA

Cari Compagni,

Ricevo ora la nota dell'Avv. Sinicato, di Milano, che ci assiste nella nota vertenza con la Hobby & Work, e che vi invio in copia.

La somma richiesta in acconto (£ 4.712.400 – quattro milioni settecentododicimila quattrocento), secondo la distinta di cui alla nota che vi ho allegato, divisa tra noi sette, è pari a £ 673.200 (seicentosettantatremila duecento) per ciascuno di noi (673.200 x 7 = 4.712.400).

Se lo ritenete, potrete inviare a me assegni vostri – non trasferibili - di £ 673.200 (seicentosettantatremila duecento), intestati all'Avv. Federico Maria Sinicato, e sarà mia cura farli recapitare all'interessato, oppure inviarli direttamente all'interessato, avv. Federico Maria Sinicato, Via Fontana 11, 20122, Milano, dandomene però comunicazione.

Resto in attesa di un vostro riscontro.

Cordiali, affettuosi saluti

Vostro

Luca

STUDIO AVVOCATO FEDERICO MARIA SINICATO

Avv. Federico Maria Sinicato
Avv. Anna Perotta
Avv. Ilaria Lena
Dott. Laura Panciroli

20122 MILANO
II VIA FONTANA
TEL. 5457727-55180537-55187589
FAX 55180537

Milano, 30 Novembre 1998

Egregio Signor
Prof. Dr. Rosario BENTIVEGNA
Piazza Adriana, 5
00193 ROMA

proc. pen. n. 3975/98 mod. 21 Proc. Brescia

Ho avuto un colloquio con il Pubblico Ministero Dott. Guidi al quale farò pervenire le sentenze sui fatti con una nota esplicativa da lui richiestami.

Il fascicolo è in fase preliminare.

Come d'accordo Le invio anche una mia nota per competenze e spese in acconto.

Cordiali saluti.

Avv. Federico M. Sinicato

PARTITA IVA 03601160157
COD. FISCALE SNC. FRC 52B12F205L

STUDIO AVVOCATO FEDERICO MARIA SINICATO

Avv. Federico Maria Sinicato
Avv. Anna Perotta
Avv. Ilaria Lena
Dott. Laura Panciroli

20122 MILANO
11 VIA FONTANA
TEL. 5457727-55180637-55187589
FAX 55180537

Milano, 30 Novembre 1998

Egregio Signor
Prof. Dr. Rosario BENTIVEGNA
Piazza Adriana, 5
00193 ROMA

Nota spese e competenze in acconto per il proc. pen. n. 3975/98

Spese, diritti e onorari - acconto	£. 3.500.000
Spese forfettarie 10%	£. 350.000
	£. 3.850.000
CPA 2%	£. 77.000
	£. 3.927.000
IVA 20%	£. 785.400
TOTALE COMPLESSIVO	**£. 4.712.400**

Avv. Federico M. Sinicato

La presente parcella non ha rilievo agli effetti fiscali. Dopo il pagamento del corrispettivo verrà inviata la fattura dettagliata e quietanzata

STUDIO AVVOCATO FEDERICO MARIA SINICATO

Avv. Federico Maria Sinicato
Avv. Anna Perotta
Avv. Ilaria Lena
Dott. Laura Panciroli

20122 MILANO
11 VIA FONTANA
TEL. 5457727-55180537-55187589
FAX 55180537

Milano, 9 dicembre 1999

Egregio Signor
Prof. Dr. Rosario Bentivegna
Piazza Adriana, 5
00193 ROMA

Egregio Signor
Mario Fiorentini
Via Boccaccio, 22
00187 Roma

Egregio Signor
Giulio Cortini
Vicolo Savelli, 48
00186 Roma

Egregio Signor
Pasquale Balsamo
Rampa Vercilio, 11
00136 Roma

Gentile Signora
Marisa Musu
Via Senafè, 27
00199 ROMA

Gentile Signora
Carla Capponi
Via Colle Madonella, 6
00039 Zagarolo (Roma)

Gentile Signora
Lucia Ottobrini
Via Boccaccio, 22
00187 Roma

proc. penale n. 3975/98 – Tribunale Brescia

La presente per comunicarVi che, a seguito della nostra opposizione avverso la richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico Ministero, il G.I.P. del Tribunale di Brescia Dott.ssa Morelli ha fissato l'udienza in Camera di Consiglio per il giorno 18.2.2000 ore 10.

Con i migliori saluti.

Avv. Federico M. Sinicato

PARTITA IVA 03601160157
COD. FISCALE SNC FRC 52B12F205L

STUDIO AVVOCATO FEDERICO MARIA SINICATO

Avv. Federico Maria Sinicato
Avv. Anna Perotta
Avv. Ilaria Icna
Dott. Laura Panciroli

20122 MILANO
11 VIA FONTANA
TEL. 5457727-55180537-55187589
FAX 55180537

Milano, 15 marzo 2000

Egregio Signor
Prof. Dr. Rosario Bentivegna
Piazza Adriana, 5
00193 ROMA

Egregio Signor
Mario Fiorentini
Via Boccaccio, 22
00187 ROMA

Egregio Signor
Giulio Cortini
Vicolo Savelli, 48
00186 ROMA

Egregio Signor
Pasquale Balsamo
Rampa Vercilio, 11
00136 ROMA

Gentile Signora
Marisa Musu
Via Senafè, 27
00199 ROMA

Gentile Signora
Carla Capponi
ViaColle Madonella, 6
00039 Zagarolo (Roma)

Gentile Signora
Lucia Ottobrini Fiorentini
Via Boccaccio, 22
00187 ROMA

procedimento n. 3975/98 – Tribunale Brescia

Sono lieto di comunicarVi che la mia lunga e appassionata discussione davanti al GIP all'udienza scorsa del 18/2 ha dato i suoi frutti.

Mi è stato recentemente notificato il provvedimento del GIP che Vi allego con il quale viene respinta la richiesta di archiviazione e ordinato al P.M. di formulare l'imputazione.

Dovremo ora attendere che il P.M. disponga il rinvio a giudizio per gli imputati per diffamazione avanti il Tribunale di Brescia.

FEDERICO MARIA SINICATO
AVVOCATO

Come potrete Voi stessi valutare dal provvedimento del GIP le ragioni da me esposte nella memoria che Vi ho inviato a suo tempo in visione sono state integralmente accolte.

In attesa dell'ulteriore corso Vorrete gradire i migliori saluti.

Avv. Federico M. Sinicato

STUDIO AVVOCATO FEDERICO MARIA SINICATO

Avv. Federico Maria Sinicato
Avv. Anna Perotta
Avv. Emanuela Fumagalli
Avv. Daniela Natale

20122 MILANO
VIA FONTANA 11
TEL. 02.5457727-55180537-55187589
FAX 02.55012614
E.MAIL avv.sinicato@iol.it

Milano, 29 novembre 2002

Egregio Signor
Prof. Dr. Rosario Bentivegna
Piazza Adriana, 5
00193 Roma

Egregio Signor
Mario Fiorentini
Via Boccaccio, 22
00187 Roma

Egregio Signor
Giulio Contini
Vicolo Savelli, 48
00186 Roma

Egregio Signor
Pasquale Balsamo
Rampa Vercilio, 11
00136 Roma

Gentile Signora
Carla Capponi
Via Colle Madonella, 6
00039 Zagarolo (Roma)

Gentile Signora
Lucia Ottobrini Fiorentini
Via Boccaccio, 22
00187 Roma

Oggetto: Procedimento penale n. 3975/98 – Tribunale Brescia

La presente per comunicarVi che sieTe stati tutti citati come testi a comparire avanti la I sezione penale del Tribunale di Brescia all'udienza relativa al processo a carico di Gatti Rodolfo che si terrà alle ore 8,30 del giorno 9.1.2003.

Con i migliori saluti.

Avv. Federico M. Sinicato

PARTITA IVA 03601160157
COD. FISCALE SNC FRC 52B12F205L

12 Ottobre, 1998

5307 Westpath Way
Bethesda, Md. 20816

Carissimi

Sono passati piu di sei mesi che siete stati con noi ma tutti vi ricordiamo con grande affetto.

Queste tre pagini vengono dalla "Annual Report" dei Veterani del OSS, spero vi faranno piacere.

Tanti cari saluti,

Albert

April 2-8, 1998, saw a truly heartwarming visit by a group of Italian Partisans to our country again organized exceptionally by our Italian coordinator Al Materazzi (remember he organized our most successful "Reunion of Friendship" to Italy in 1994) -- with travel arrangements again by Hal Ryder's Galaxy Tours -- to make their visit affordable/comfortable (as underwritten by a most appreciated number of OG's/VSS'ers).

Arriving at JFK, where they were met by OG/Radio Frank Monteleone, our Mini Bus took them directly to Hartford CT for a two-day Conference at Trinity College organized by its Dr. Pianter for the occasion of LD Bill Corvo's donation of his father's -- the late Max Corvo, our Italian super SI -- papers to Trinity. Following a tour of the local historic area, the Conference billed as "LIBERATION AND PARTISANS: Behind Enemy Lines in WW II -- the OSS in Italy" began Friday with a kick-off dinner hosted by the college and addressed by US State Department historian James Miller, then Saturday talks/meetings with academic historians intermingled with remarks by our Partisan visitors and a number of CT, NY and NJ OG/OSS'ers, attending to greet their former comrades. The Conference was chaired by Al Materazzi.

Having come from Pittsburgh, Mike and Marcella De Marco then on Palm Sunday accompanied our Partisan visitors in our Bus for a quick visit to New York City -- where I met them for a tour of the Aircraft Carrier Intrepid Museum and a Circle Line boat trip to view Manhattan and the Statue of Liberty -- before driving to Philadelphia for overnight. Monday they toured Historic Philadelphia before driving on to Bethesda, MD's Ramada Inn where another sizable group of local VSS'ers, to include OG Jerry Sabatino, the Henry Sonageres, (who had come from Florida) for an over 25 OSS'ers/Partisans dinner. Tuesday highlights included a tour of Washington DC and Arlington Cemetery, followed by a special "pranzo" lunch by Idea Materazzi, an evening Reception at the National Italian American Foundation (with Welcoming remarks by Italian Embassy representatives and Adm. Tom Steffins, USSOCOM Deputy CINC) which was followed by a final "Trattoria" dinner. Then Wednesday morning our guests visited a nearby Mall, lunch hosted by OG

Avv. GUIDO BERSELLINI
20121 Milano - Via Ciovasso, 4
Tel. 876271 / 86464562

Milano, 7/10/1998

Spett. Dir.
Prof. Dario [illegible]
Via Del Boccaccio, 22
00187 R O M A

Caro Vicentini,

la fortuna mi ha assistito ed ho potuto immediatamente ricevere il Dizionario Biografico delle Donne Lombarde (titolo esatto del volume che interessa) lore a pagina 866/867 ci sono le note che riguardano la Sig.ra Silvia Piccinini, nella omonimità, Renata Veiglio. Sono lieto di potervene inviare una fotocopia.

A presto riscontrarci e molti cordiali saluti.

(Avv. Guido Bersellini)

COD. FISCALE: BRS GDU 20A23 F205W

CADUTI DEL PCI ALLE FOSSE ARDEATINE

(Le informazioni sono tratte da :

R. Katz - Morte a Roma, Ed.Riun., Roma, 1974

L. D'Agostino, R. Forti - Il sole è sorto a Roma, ANPI, 1965

Quaderni della Resistenza Laziale, n. 6, Regione Lazio, 1975)

La lista è certamente incompleta. Fino ad ora, infatti, nessuno si era sognato di lottizzare in correnti e partiti i Caduti delle Ardeatine, che appartenevano a tutta la Città di Roma. Solo le dietrologie provocatorie di alcuni falsari mi hanno indotto a questa ricerca, peraltro affrettata e incompleta.

In questa lista sono inseriti dieci nominativi che sono stati attribuiti a formazioni partigiane diverse dalle diverse pubblicazioni consultate. Ciò può essere accaduto, in sede di riconoscimento ufficiale, perché molte formazioni erano miste, cioè composte da elementi di diversa collocazione politica.

Tale possibilità poteva essere molto frequente, in periferia e in provincia, soprattutto ma non solo tra le formazioni del PCI e di Bandiera Rossa, al di là della fantapolitica dei provocatori. Un caso emblematico è quello di Umberto Scattoni, con il quale io stesso ero collegato fin dal 1939 in una struttura politica clandestina antifascista (GUM), che è stato catturato nel corso di un'azione dei GAP insieme ad altri partigiani comunisti che saranno fucilati (Labò, Rattoppatore, Gentili) e che sembra sia stato riconosciuto sia come appartenente alle formazioni del PCI che di quelle di Bandiera Rossa.

Non è stato possibile eseguire una verifica rapida presso l' Ufficio Stralcio della Commissione per il riconoscimento delle qualifiche partigane (Ministero della Difesa), il cui archivio è in corso di riorganizzazione.

Molti Caduti del PCI sono stati insigniti di decorazioni al V.M. Poiché non è facile ottenerne con rapidità la documentazione certa, e pur conoscendo l'attribuzione della medaglia d'oro alla memoria per alcuni di loro, ho ritenuto opportuno non precisarne l'indicazione. Lo stesso dicasi per l'attribuzione degli incarichi e dei gradi per i reparti al di sotto del Comando Cittadino Romano delle Brigate d'Assalto "Garibaldi", di cui moltissimi dei Caduti erano portatori.

1) - **Agnini Ferdinando,** di a. 19, studente in medicina

2) - **Angelini Paolo,** di a. 34, autista

3) - **Barbieri Silvio,** di a. 41, architetto

4) - **Bussi Armando,** di a . 47, impiegato FF.SS.

5) - **Camisotti Carlo,** di a. 41, asfaltista

6) - **Canacci Ilario,** di a. 17, cameriere (doppia attribuzione, PCI e Bandiera Rossa)

7) - **Caracciolo Emanuele,** di a. 31, tecnico cinematografico

8) - **Cantalamessa Renato,** di a. 40, falegname

9) - **Checchi Egidio,** di a 51, meccanico

10) - **Ciavarella Francesco,** di a. 27, marinaio

11) - **Cinelli Francesco,** di a. 45, impiegato

12) - **Cinelli Giuseppe,** di a. 42, commesso

13) - **Corsi Orazio,** di a. 52, falegname

14) - **Della Torre Odoardo,** di a. 50, avvocato, Capitano, Capo di Stato Maggiore della Divisione Garibaldi "Prenestina - Castelli - Tiburtina"

15) - **Di Peppe Otello,** di a. 43, falegname ebanista

16) - **Duranti Lido,** di a. 24, operaio (doppia attribuzione, PCI e Bandiera Rossa)

17) - **Ercoli Aldo,** di a. 27, pittore (doppia arribuzione : PCI e Giustizia e Libertà)

18) - **Felicioli Mario,** di a. 42, elettrotecnico

19) - **Fiorentini Valerio,** di a. 25, autista meccanico, Capitano, Comandante dei GAP di Torpignattara, Ispettore del Comando Cittadino delle Brigate d'assalto Garibaldi di Roma.

20) - **Gavioli Luigi,** di a. 42, impiegato

21) - **Gelsomini Manlio,** di a. 36, medico

22) - **Gesmundo Gioacchino,** di a. 35, docente di filosofia. Maggiore. Vice Commissario del Comando Cittadino delle Brigate d'assalto Garibaldi di Roma

23) - **Giorgini Renzo,** di a. 56, industriale

24) - **Iaforte Domenico,** di a. 50, calzolaio

25) - **Lucchetti Carlo,** di a. 44, stagnaro

26) - **Marchesi Alberto,** di a. 43, trattore. Capitano, Servizio Armamento del Comando Regionale Laziale delle Brigate d'assalto Garibaldi

27) - **Mosca Alfredo,** di a. 53, elettrotecnico

28) - **Passarella Mario,** di a. 39, falegname (doppia attribuzione. PCI e Bandiera Rossa)

29) - **Petrucci Paolo,** di a. 26, docente di lettere

30) - **Pierleoni Romolo,** di a. 23, fabbro

31) - **Pistonesi Antonio,** di a. 19, cameriere (doppia attribuzione : PCI e Bandiera Rossa)

32) - **Prosperi Antonio,** di a. 34, impiegato

33) - **Pula Italo,** di a. 28, fabbro

34) - **Pula Spartaco,** di a. 24, verniciatore (doppia attribuzione : PCI e Bandiera Rossa)

35) - **Raffaelli Beniamino,** di a. 39, carpentiere

36) - **Roazzi Antonio,** di a. 46. autista (doppia attribuzione : PCI e Fronte Mil. Cland.)

37) - **Rocchi Filippo,** di a. 35, commerciante (doppia attribuzione : PCI e CLN)

38) - **Salemme Felice,** di a. 22, impiegato

39) - **Scattoni Umberto,** di a. 42, pittore (doppia attribuzione : PCI e Bandiera Rossa)

40) - **Valesani Otello,** di a. 19, calzolaio (doppia attribuzione : PCI e Bandiera Rossa)

Roma, 13 marzo 1998

(Rosario Bentivegna)

Comune di Poggio Mirteto
Provincia di Rieti

Il Sindaco

Al Sig. **FIORENTINI MARIO**
c/o Museo Storico della Liberazione
ROMA

I cittadini di Poggio Mirteto e le loro rappresentanze, memori della ferocia e della brutalità nazifascista, con tale gesto commemorativo vogliono significare il loro convincimento alla condanna della violenza e della barbarie in una Nazione Civile e Democratica che ha fatto propri gli ideali della Resistenza.

La S.V. è caldamente invitata a patecipare alle cerimonie rievocative per la ricorrenza della Battaglia del Tancia e anniversario della Liberazione che si terranno nei giorni 13, 24 e 26/4/98 con il seguente programma:

13 APRILE

Ore 9.00 - Ritrovo in P.zza Martiri della Libertà;
" 9.15 - Gare giovanili;
" 10.00 - Partenza 19° Maratona del Partigiano;
" 12.15 - Premiazione partecipanti 19° Maratona del Partigiano (Monte Tancia).

24 APRILE

Sala Farnese - Poggio Mirteto

Ore 9.30 - Convegno sul tema:

"La Resistenza in Sabina"
55 anni dopo - Storie e testimonianze

Interverranno:

- Mario Fiorentini — già Comandante G.A.P. Centrale;
- Giorgio Giannini — Museo Storico della Liberazione;
- Triestino Redento Masci — Pres. A.N.P.I.-Poggio Mirteto già Comandante Brigata Stalin;
- Vittorio Cortese — Scrittore;
- Autorità Locali.

Comune di Poggio Mirteto
Provincia di Rieti

Il Sindaco

26 APRILE

Ore 10.00 - Commemorazione Caduti della Resistenza e deposizione corone al Monumento "Caduti sul Monte Tancia" con la partecipazione della Banda Com.le Naz.le Garibaldina;

" 11.30 - Santa Messa Cattedrale S.M. Assunta (Poggio Mirteto)

" 12.15 - Commemorazione Caduti della Resistenza e deposizione corone di alloro in P.zza Martiri della Libertà con la partecipazione della Banda Com.le Naz.le Garibaldina.

p. IL SINDACO

1997

TRINITY
COLLEGE
Department of History

HARTFORD, CONNECTICUT 06106 (203) 297-2397

August 28, 1997

Vittorio Gozzer
Via Vicenza 6/B
38051 Borgo Valsugana (TN)
Italy

Dear Vittorio,

Michael Campo showed me your latest letter which mentioned our plans for a symposium at Trinity. We are still in the early stages of plannng, but let me tell you what we have in mind.

Max Corvo's son Bill is giving us his father's papers to deposit in the Trinity library. We also expect to receive a grant to the Barbieri Endowment from some Italian-Americans here in Connecticut to pay for th symposium. We believe that it would be appropriate to call the program "Liberators and Partigiani: Behind Enemy Lines in World War II, Italian Americans of Connecticut and the OSS in Italy."

I will keep in touch with you and let you know when our plans are more definite. We are thinking of April 3-4, 1998. I do hope that you will be able to attend as our guest. By the way, I had a message from Albert Materazzo yesterday asking about the program so I will call him today.

I also will lead a special Elderhostel in Rome next year on "Fascism, World War II and the Resistance." It will take place May 25 to June 5. Could you participate for several days? I thought if you could be in Rome for at least two nights, we could plan a session on the liberation of Rome. Let me know what you think.

Very best wishes,

1996

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel. (0532) 207477 - 249293 - 248084
Fax number (0532) 247292

(1)

TO: De Marchi V- Gravagnuolo B

Fax number: 06- 6783553

Organization: L'UNITÀ

FROM: M. Fiorentini

Number of pages (including this one): 3

Date: 19-1-1996

MESSAGE:

CORRESPONSABILITA' DELLA POLIZIA FASCISTA NEL MASSACRO DELLE ARDEATINE

Scrive Aurelio Lepre(Via Rasella,Leggenda e realtà della Resistenza a Roma,Ed.Laterza,1996,L.9000): " I tedeschi furono gli esecutori materiali della strage,ma gli italiani che contribuirono a trovare gli ostaggi da fucilare non possono non esserne considerati corresponsabili e lo furono anche,quanto meno sotto il profilo morale,quelli che approvarono la rappresaglia".

Poche note a pié di pagina al libro di A.lepre.

Il 17 marzo 1944 s'incontrano Spartaco(C.Salinari),Giovanni (M.Fiorentini) e Cola(F.Calamandrei).

Cola discute le linee dell'attacco al carcere di via Tasso che i gappisti sotto la sua direzione stanno preparando da tempo mentre Giovanni espone il piano dell'attacco da lui ideato e diretto alla manifestazione indetta per il 23 marzo alla Casa Madre del Mutilato in Piazza Adriana(non al teatro Adriano come dice A.Lepre) per commemorare il Venticinquesimo della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Al termine dell'incontro,Spartaco dice a Cola: "Stiamo preparando con Giovanni un'azione militare contro un reparto tedesco in via Rasellla.Incontratevi domani sul luogo per discutere questa importante azione.".

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084
Fax.number (0532)47292

TO: .....
Fax number: .....
Organization: .....

FROM: .....

Number of pages (including this one): .....
Date:.....

MESSAGE:

Carl Amici,

La veste grafica,le foto ed il testo dell'articolo "Roma,1943,Quando i nazisti vietarono le biciclette" di Paolo Petrucci,ne fanno un modello per essere impiegato come Poster per un "giornale murale".Segnalerò all'ANPI Nazionale l'eventualità di utilizzare questo articolo in iniziative in corso per le Celebrazioni del Cinquantenario della Guerra di Liberazione.

Con l'occasione suggerisco altri due articoli:

1) Attacco in via Tomacelli.

2) Attacco in Viale Giulio Cesare.

La prima azione è stata raccontata su Vie Nuove,nell'aprile 1948,dallo scrittore Ezio d'Errico basata su di un mio racconto.Purtroppo l'impaginatore dell'articolo ci ha messo di suo,ed a nostra insaputa,il titolo "In quattro contro duecento".In realtà se è vero che quattro(Giovanni,Furio,Raoul,Paolo) furono gli attaccanti frontali,all'azione parteci= parono complessivamente undici gappisti almeno,tra i quali due donne:Maria e Rosa.

Nel libro "Alla ricerca di Antonio" di Giorgio Rossi,vi è una contestazione di Pa= squale Balsamo che andrebbe chirita.Questa azione importante per le sue conseguenze,divie= to ai fascisti di sfilare per la città in reparti militari,taglia di L.500.000 sugli attac= canti fu una prova generale per l'attacco in via Rasella,due settimane più tardi.

Alla seconda azione hanno partecipato centinaia di donne e uomini e andrebbe conosciu= ta meglio.Da essa è stato tratto il film "Roma Città Aperta".I Gap Centrali erano diretti

1996

Piazzale Loreto a Milano: 10 agosto 1944

La scorsa settimana, in occasione del 50^Anniversario della costituzione del= A.N.P.I., ho rivisto ~~incontrato~~ a Bologna Giovanni Pesce(Visone), il Comandante dei GAP di Torino e Milano e insieme abbiamo rievocato la terribile giornata milanese del= estate 1944, quando i nazifascisti esposero alla popolazione i corpi sfigurati del giovane ingegnere di Pontelagoscuro Umberto Fogagnolo, diCasiraghi e di altri 12 patrioti. Pochi sanno che Umberto Rossellini, nel dirigere il film "Il Generale della Rovere", ~~si è ispirato~~, si è ispirato a Fogagnolo e il protagonista Vittorio de Sica ripete nelle ultime scene la frase che Fogagnolo, prima di morire ha scritto dietro la fotografia dei suoi figli.

Damiano Damiani ha diretto un documentario bellissimo su Piazzale Loreto, dedica= to soprattutto a Umberto Fogagnolo ed alla moglie "Nadina", che è stato proiettato al= la televisione alle due di notte.

Perchè non organizzare a Milano o a Ferrara una tavola rotonda con Pesce e Fioren= tini che entrambi il 10 agosto 1944 erano in Piazzale Loreto e certamente potrebbero dire cose interessanti inedite che ricordino quel drammatico episodio?

Si potrebbe eventualmente proiettare i due film di Rossellini e Damiani ed espor= re il celebre quadro che Aligi Sassu dipinse dal titolo "Piazzale loreto".

da Cola(F.Calamandrei) e Giovanni(M.Fiorentini),mentre i Gap di Zona erano diretti da Mario Carrani e da Alfredo Orecchio.Tutta l'azione era coordinata da Fabrizio Onofri e Laura Lombardo Radice.

Su questa seconda azione vedi il libro "Il sole sorge ancora" di L.d'Agostini e Roberto Forti,"Lettere a Milano" di Giorgio Amendola,e l'articolo "Resistenza e Cinema" di Athos Tromboni.

Sarebbe altresì estremamente utile pubblicare un articolo su:

PIAZZALE LORETO A MILANO : 10 agosto 1944.

E' spiacevole e controproducente parlare di Claretta Petacci e Benito Mussolini e ignorare Umberto Fogagnolo,Giuseppe Casiraghi e gli altri 13 partigiani prelevati a San Vittore,fucilati ed esposi alla popolazione sotto il distributore di benzina,in Piazzale Loreto.

Tra qualche mese uscirà un mio articolo,in italiano ed inglese,su di un volume anglo-americano,che parlerà di quella terribile giornata del 1o agosto.Giovanni Pesce(Visone) e Mario Fiorentini(Giovanni;Dino),furono testimoni oculari di quella pagina di storia.Damiano Damiani,autore di un meravilgioso documentario"Piazzale Loreto",nel quale vengono intervistati i famigliari di Fogagnolo e Ragni.

Pochi sanno che il bellissimo film "Il Generale della Rovere" di Roberto Rossellini termina con una frase scritta da Umberto Fogagnolo(ferrarese) dietro la foto dei figli prima di essere fucilato.

Sui tre progetti di articoli,avendoli io vissuti intensamente ed in prima persona posso darvi materiale esauriente in parte inedito.

Lucia ottobrini ed io saremo a Roma,la sera di martedì 11 marzo al Palazzo delle Esposizioni,invitati dal Sindaco,nel quadro di "Roma nel "44".

Cordilaità,buon lavoro e auguri per la nuova sede di Avvenimenti.

Mario Fiorentini

Prof. Dott. ROSARIO BENTIVEGNA
L.D. IN MEDICINA DEL LAVORO
CONSULENZA MEDICO-LEGALE NAZIONALE INCA
00198 ROMA VIA G. DONIZETTI, 7/B
TEL. 06 85350399 FAX 06 85350599

ROMA 2 - 5 - 96
00193 ROMA PIAZZA ADRIANA, 5 - TEL. 687.50.67

Caro Mario.

Ti accludo la sentenza del processo Kappler (Tribunale Militare) e la nota che ho preparato per i miei assistiti (Agostini e Deberti) per la causa contro Felter e il fascicolo in originale del processo Priebke.

Un abbraccio a te e a Lucia

Tuo

Sergio

ASSR

1993

A. N. P. I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione di zona « Comandante Gino Luperini » - Pontedera

Via della Stazione Vecchia, n.12 (C/o U.T.E)

29 NOV. 1995

Pontedera, ...

Carissimo FIORENTINI,

come stai!

La Signora! - Pensavi di essermi dimenticato di me. Ma come vedi colgo ogni occasione per inviarTi mie notizie e direttive. —

Io, come al solito, sono occupatissimo in tutte le molteplici attività del quale sono appassionato. Tra l'altro, a tempo perso, cerco di riorganizzare la nuova sede dell'ANPI di Pontedera. Puoi immaginarci due fotografie con dedica (una alla sezione ANPI e l'altra a me personale) Ti ringraziamo di cuore, col invitamo alla Tua Signora, a Te ed a tutta La Tua Famiglia i ns. più cari saluti e tanti, tanti Auguri.

Gabriello o Gabriele
CASTELLACCI
VIA SACCO E VANZETTI, 13
56025 PONTEDERA (PI)

P.S.: nuovo numero tel. di FI
055 239034

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084
Fax number (0532) ~~47292~~ 247292 (207743)

TO: Giancarla Mursia
Fax number: 02-~~6552~~ 29525557
Organization: Gruppo Ugo Mursia Editore

FROM: Mario Fiorentini

Number of pages (including this one): 1
Date: 20-11-1995

MESSAGE: Prof.Giancarla Mursia

PROGETTO N.1. Cassetta per le Scuole ?

PIAZZALE LORETO : 10 AGOSTO 1944

a) Un quadro: Aligi Sassu(Gall.Naz.d'Arte Moderna,ROMA).

b) Una poesia: Piazzale Loreto di Alfonso Gatto.

c) Manifesti della R.S.I.

d) Una fotografia:Giorgio Pisanò.

e) Documentario di Damiano Damiani.

f) Il Generale della Rovere di Roberto Rossellini.

g) Interviste a "testimoni oculari"(Giovanni Pesce,Mario Fiorentini,Leo Valiani).

(a) Documentario ?
(b) Cassette per le Scuole ?
(c) GAP a Milano e Roma (G. Pesce & M. Fiorentini)
(d) Milano durante l'occupazione Tedesca
(e) Le interviste alle Vedove: (E. Segre della Special Force); M. Fiorentini, Rimini O.S.S.).

P.S. Se siete interessati a realizzare una cassetta per le scuole

Vi manderò del materiale.

Altra possibilità è di integrare ed arricchire il vecchio(del 1973?)

bellissimo Documentario di Damiano Damiani(trsmesso dalla TV di notte).

Molto cordialmente

Mario Fiorentini

06-5756356

COMUNE DI POGGIO BUSTONE

DECORATO AL VALOR MILITARE

PROVINCIA DI RIETI

Tel. 888913 - 888515
Fax 888252

m. 756 s.l.m.

COD. FISC. - PART. IVA: 00108830571

N. 4294 di prot. Addì 18-8 1995

OGGETTO:

MOSTRA CON MATERIALE ARTISTICO RIGUARDANTE LA RESISTENZA IN VOSTRO POSSESSO.

Risposta al N. ..... del .....

Preg.mo

Prof. MARI FIORENTINI
UNIVERSITA' DI FERRARA
Dipartmento di Matematica
-Via Macchiavelli n. 35

F E R R A R A

Preg.mo Professore,

In relazione al colloquio intercorso il giorno 12.08.1995 in occasione della presentazione del libro sulla Resistenza "Nella Tormenta", avvenuta in Poggio Bustone, sono a farLe presente il nostro vivo interesse alla mostra di cui all'oggetto.

A tal fine siamo a farLe presente di disporre di adeguati locali inseriti nel tessuto storico del paese, e l'iniziativa troverebbe sicuramente ampio gradimento.

Con la presente siamo a richierLe cortesemente una conferma della V/S disponibilità al fine di poter programmare in tempo utile l'iniziativa.

Le porgo Distinti Saluti.

Poggio Bustone, li 18. AGO. 1995

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Dr. Rocco CERRONI

Caro Direttore,

la parte finale dell'articolo di Maurizio Ferrara sul= l'Unità dell'8 luglio u.s. mi ha sconcertato.

Che significa contrapporre l'episodio esaltante ma circoscritto delle 4 giornate di Napoli con l'epopea grandiosa della lotta del popolo romano nei 271 giorni dell'occupazione tedesca?

Perché scomodare addirittura Giorgio Amendola e Giacchino Belli a ~~sostegno~~ sostegno di tesi ridi= cole e incredibili?

Legga Maurizio Ferrara cosa ha scritto su Roma partigiana Giorgio Amendola nel volume "Lettere a Milano" e sul "Contemporaneo" del Luglio 1964.

Giacchino Belli amava Roma, ma odiava i Romani bigotti, codini e reazionari.

Vorrei leggere sul Suo settimanale un giu= dizio storico serio e meditato sulla Insurrezio= ne a Roma, non le banalità che Maurizio Fer= rara ha ricopiato dalla "Storia dell'Italia parti= giana" di Giorgio Bocca, scritta trent'anni fa, che, almeno su questo punto, richiederebbe una rilettura puntuale ed aggiornata.

RAPPORTO OPERATIVO

21-LUG-85 VEN 19:44

DATA INIZIO	DESTINATARIO	DURATA	PAGINE	TIPO	NOTE
21-LUG 19:39	068073873	4' 12"	6	TRASMISSIONE	OK

Signor Direttore,

la parte finale dell'articolo di Maurizio Ferrara all'Unità del 6 luglio u.s. mi ha sconcertato.

Siamo seri. Che significa confrontare l'epilogo esaltante ma circoscritto delle 4 giornate di Napoli con l'Epopea grandiosa del popolo romano nei 271 giorni dell'occupazione tedesca?

Perché accomunare addirittura Giorgio Amendola e Giacchino Belli a suffragio di tesi ributtanti e mercantili?

Legga Maurizio Ferrara ciò che ha scritto partigiano su Roma Giorgio Amendola nel Contemporaneo del luglio 1964 e nel volume "Lettere a Milano".

Belli amava Roma, ma odiava e disprezzava i romani bigotti, codini e sacrestani.

I giudizi sferzanti sui romani di Maurizio Ferrara riproducono in modo impressionante quelli che abbiamo letto provando nausea nei fogli clericali del Risorgimento!

Vorrei leggere sull'Unità un giudizio sto-
rico sulla Insurrezione a Roma fatta seno
e non è
e aggiornato stupidaggini annunciate
da Fenoaltri ai lettori (che ci hanno dedicato
del suo giornale, che potevano) anche evitare sulle
nel libro di Giorgio Bocca e due oggi
a Botteghe di 30 anni, riducendone la lettura
e approfondimenti

Lucia Ottobrini e Mario Fiorentini sono vicini

commossi alle famiglie Marletta,Spallone e Moli=

nari per la perdita della cara dolcissima

MARCELLA

figlia di Pompilio Molinari,indimenticabile Coman=

dante delle Brigate Garibaldi a Roma e nel Lazio.

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084
Fax.number (0532) 47292

TO: .....
Fax number: .....
Organization: .....

FROM: .....

Number of pages (including this one): .....
Date:.....

MESSAGE:

Progetto N.2.

Erich Priebke,Bruno Buozzi e il carcere di Via Tasso

Cassetta diretta alle Scuole:

Interviste a Mario Fiorentini,Giuliano Vassalli,Maria Teresa

Regard,Angelo Ioppi,Lucia Ottobrini,Rosario Bentivegna.....

Spezzoni tratti da Film:

a) Rappresaglia di Cosmatos

b) 10 uccisi per ogni tedesco ucciso.....

Al Direttore di Patria

Via degli Scipioni,271,ROMA

Illustrissimo Sig.Direttore,

Al Centro Culturale per Anziani di via Resistenza 34,abbiamo letto con viva emozione gli interessanti servizi di Athos Tromboni su "Resistenza e Cinema" apparsi su La Nuova ferrara del 13 luglio,10 agosto e 13 Agosto u.s.

Dalla lettura degli articoli è scaturita una appassionata discussione che ha fatto riaffiorare nei partecipanti interessanti ricordi sulla visione di films come "Roma città aperta",il "generale della Rovere", entrambi di Roberto Rossellini,"L'oro di Roma" di Giuliano Montaldo",nonchè dei documentari "La battaglia di Roma" di Gianni Bisiach e "Finchè dura la memoria" di Damiano Damiani.

Quest'ultimo documentario riporta,tra l'altro,una meravigliosa intervista a Fernanda Bagnoli moglie del ferrarese Umberto Fogagnolo,uno dei 15 partigiani prelevati da San Vittore a Milano e barbaramente uccisi ed esposti alla popolazione in Piazzale loreto,il 10 agosto 1944.

Il bellissimo film-intervista di Damiano Damiani è stato trasmesso sul 3° Canale della RAI alle due del mattino e l'interessantissimo "La Battaglia di Roma" di G.Bisiach,dopo la mezzanotte.

Dato l'elevato valore storico di queste pellicole sarebbe auspicabile la loro trasmissione in un orario accessibile.

Ringraziando.....

IL PRESIDENTE

(F. R.)

Quando comincia una guerra
la prima vittima
è sempre la verità.
Quando la guerra finisce
le bugie dei vinti
sono smascherate,
quelle dei vincitori
diventano storia.

Caro Direttore,

nella sezione "Rappresaglia a Roma" del libro di Arrigo Petacco "LA NOSTRA GUERRA 1940-1945,L'avventura bellica tra bugie e verità,Mondadori,1995," così si legge:

" Il 23 marzo 1944,mentre il fronte stagnava fra Anzio e Cassino,un gruppo di at= tentatori comunisti fece scoppiare una bomba in una strada di Roma nel momento in cui sta= va passando un reparto tedesco.L'azione era assolutamente dimostrativa(più tardi sarà det= to che era stato scelto quel giorno perchè ricorreva il venticinquesimo anniversario della fondazione dei fasci) e anche discutibile per la scelta dell'obiettivo.Si trattava infatti di un reparto composto di anziani riservisti adibiti a funzioni di gendarmeria.Questi uo= mini,tutti altoatesini del battaglione Bozen,Bolzano,rientravano ogni giorno in caserma, alla fine del servizio,attraversando incolonnati il centro della città.La bomba era stata sistemata in via Rasella,una parallela di via del Tritone,nascosta dentro un carretto del= la spazzatura e fatta esplodere al passaggio dei militari.I morti furono 33 e numerosi i feriti".

Più avanti così si legge:

"L'iniziativa di organizzare un attacco dimostrativo contro i tedeschi era stata presa dalla componente comunista della Giunta Militare e del Comitato di liberazione di Roma.Incaricato di eseguire materialmente l'attentato fu il drappello di attentatori al comando di Carlo Salinari che comprendeva Rosario Bentivegna e Carla Capponi(i quali por= tarono a termine la fabbricazione e la collocazione della bomba),Franco Calamandrei,Mario Fiorentini,Franco ferri,Raul Falcioni,Francesco Curreli,Silvio Serra,Fernando Vitaliano,



********** RAPPORTO TRASMISSIONE **********

·NUMERO TELEFONICO-----
·PAGINE---------- 02
·ESITO---------- TRASMISSIONE OK

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel. (0532) 207477 - 249293 - 248084,
Fax number (0532) 247292

207743 sì

sì

TO: Walter Veltroni

Fax number: 06-6783555

Organization: Unità

FROM: Mario Fiorentini

Number of pages (including this one): 2

Date: 10-7-1995

MESSAGE: Caro Veltroni,

Sull'Unità dell'8 luglio,alla fine di una ampia intervista di Maurizio Ferrara ad Annamaria Guadagni,si leggono affermazioni,a dir poco stupefacenti,sulla Resistenza a Roma che richiedono una pronta ed energica smentita.

Ti prego di pubblicare la lettera allegata che dà una risposta pacata ma puntuale su alcuni punti dell'intervista di Maurizio.

Sulla mancata insurrezione a Roma,si ripetono superficialmente cose dette da Giorgio Bocca trent'anni fa,mentre i lettori dell'Unità meritano commenti meno umorali e più meditati e rispettosi della verità storica.

Sono stato vicino a Giorgio Amendola,nel Lazio,in Emilia e Lombardia,durante la Guerra di liberazione e posso assicurarti che,per fortuna,una interpretazione così pessimistica della Resistenza a Roma,è cosa arbitraria,contraria alla verità.Per bilanciare gli effetti negativi delle affermazioni di Maurizio ti propongo di pubblicare qualcosa su: Giorgio Labò;Gianfranco Mattei;Don Pietro Pappagallo;Gioacchino Gesmundo;Leone Ginsburg;Bruno Buozzi,personaggi meravigliosi la cui "storia",smentisce le 40 righe di Maurizio.Di questi patrioti ho documentazione in parte inedita che può essere raccontata ai giovani.

Ti sarò grato se farai pervenire a Maurizio ed a Marcella copia di queste mie lettere scritte senza risentimento personale.

Mario Fiorentini

Caro Direttore,

Maurizio ferrara,sull'Unità dell'8 luglio,se dobbiamo prendere per buono quanto è stato virgolettato da Anna Maria Quadagni,alla fine della intervista,dà una versione stupefavecemente riduttiva della Resistenza a Roma.

Perchè citare i popolani di Trionfale,San Lorenzo e Quarticciolo,omettendo così i patrioti di ogni ceto,civili e militari,di Centocelle,Torpignattara,Quadraro,Montesacro, Ponte Milvio,Campitelli,Trastevere,Garbatella,Parioli,...e di tanti altri quartieri romani?

Perchè non raccontare quanto,prima dello sbarco di Anzio,hanno fatto nei Castelli Romani patrioti straordinari,di livello nazionale,come Severino Spaccatrosi,Marco Moscati, Giuseppe Gozzer,Ferruccio Trombetti,Pino Levi Cavaglione e tanti altri che hanno dato l'esempio in Italia di una delle prime e più valorose formazioni partigiane di montagna?

Perchè non citare le S.A.P.(squadre d'azione patriottica),i G.A.P.(gruppi di azione patriottica),che,non soltanto delle Brigate Garibaldi,hanno operato incessantemente sul territorio romano?

Perchè citare le Fosse Ardeatine,cancellando Forte Bravetta,La Storta e altri luoghi di dolore e di gloria del popolo romano?

L'Armistizio fu un momento di buio e di disperazione-l'esercito si era sciolto come neve al sole-eppure un fascio di luce emerge segnalato da vasco Pratolini in questo brano :

"là dove si innalza la piramide di Caio Cestio e dove,accanto ai granatieri,sulla stessa linea del fuoco,qualcuno di noi,per la prima volta nella sua vita,aveva imbracciato un fucile,un mitra o lanciato una bomba a mano,costì,su codesta linea di fuoco,era cominciata la Resistenza italiana".

Scomodare Giorgio Amendola per convalidare una interpretazione così pessimistica della Resistenza a Roma,è cosa arbitraria, contraria alla verità.

17. VII. 95

Caro Mario,
ti ringrazio molto - Ho ricevuto il libro di Michelangeli, che non conoscevo - Michelangeli vive ancora? E dove?
Mi piacerebbe scriverGli qualche parola - Ti ringrazio anche per la riproduzione dei disegni provenienti dal palazzo di Montecitorio - Io sono stato ben 24 anni in quel palazzo, ma non Ci ho mai visti...
Fin quelli siamo andati in vacanza, in montagna - Qui a Roma il caldo è diventato intollerabile - Spero che ci sia qualche occasione per rivederci -
Ti abbraccio

Alberto Moravia

Chiar.mo Professor
Mario FIORENTINI
Università di Ferrara - Dip. di Matematica
Via Macchiavelli, 35
44100 FERRARA

Chiarissimo Professor Fiorentini,

a nome del professor Andrea Silvestri, Le invio il testo del Suo intervento al Convegno "Il ruolo del Politecnico nel periodo della Liberazione" così come è stato possibile ricostruirlo dalla sbobinatura.

La prego di controllarlo, completarlo, integrarlo, modificarlo come riterrà più opportuno, in vista della stampa degli Atti del Convegno e del Catalogo della Mostra.

RingraziandoLa per l'insostituibile collaborazione fornita al Convegno e alla Mostra, rimango in attesa delle correzioni.

Cordialmente

Dott.ssa Gabriella Rega

Milano, 6 giugno 1995

02-2399.3420

Ufficio Relazioni Pubbliche e Stampa
P.zza Leonardo Da Vinci, 32 - 20133 MILANO
tel: 02-2399.2231 Fax:02-2399.2237

GRUPPO
UGO MURSIA
EDITORE

. Milano 9.5.95

Gentili Signori, 29525557

allego alla presente n.30 inviti per la Vs. cortese partecipazione alla rappresentazione che si terrà al Salone del libro di Torino.

Grazie, a presto e molti cordiali saluti.

L'UFFICIO STAMPA
Aurora Malaspina

Mulhouse 2/5/1995

Caro Mario, come era
tuo desiderio di sapere quale
era il vero nome del colonnello
Fabien, mi sono interessato ed
ci sono riuscito a trovarlo.
Non è tanto, ma è sufficente

A te e a Lucia un forte abbraccio

Armando

Cari saluti e baci a voi due

Dario.

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel. (0532) 207477 - 249293 - 248084
Fax number (0532) 247292

TO: Andrea Silvestri
Fax number: 02-2363561
Organization: Dip. Elettrotecnica, Politecnico Milano
FROM: Mario Fiorentini

Number of pages (including this one): 1
Date: 8 aprile 1995

MESSAGE: Annamaria Galbani - Andrea Silvestri

Ho molto apprezzato la Mostra fotografica, il Convegno e le testimonianze su "Il Ruolo del Politecnico nel Periodo della Liberazione".
Mi permetto di suggerirvi di mandare a Alfonso Bartolini PATRIA, Via degli Scipioni 271, 00192, ROMA, tel. 06-32.11.309 Fax 32.13.495 — oltre ai due fascicoli delle due articoli da pubblicare, uno sulla mostra fotografica, e altro sul Convegno e le testimonianze. È importante siano allegate foto su: a) i caduti; b) i componenti del C.N. Politecnico; c) i partecipanti al Convegno; d) le lapidi ai caduti del Politecnico. Si possono realizzare almeno 4 pagine della rivista PATRIA. È preferibile che i due articoli siano scritti in maniera definitiva senza rifacimenti.

Raccogliete il materiale documentario, specie quello fotografico, che potrà servire per altre analoghe iniziative.

Vi manderò per posta una documentazione su Fogagnolo, Mattei e Labò.

Mandate a me copia del materiale di cui siete in possesso. È possibile avere la cassetta con la mia testimonianza già montata? Forse chiedo troppo! Antenna 3 ha ripreso diligentemente la mostra fotografica e parte del Convegno. Sarebbe materiale prezioso. Sono stati ripresi i due grandi quadri di Labò e Mattei.

Vi ringrazio per la bellissima giornata trascorsa insieme e spero di incontrarvi ancora o avere vostre notizie. Mario Fiorentini

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel. (0532) 207477 - 249293 - 248084
Fax number (0532) 247292

TO: Alfonso Bartolini
Fax number: 06 - 3218495
Organization: PATRIA
FROM: Mario Fiorentini
Number of pages (including this one): 3
Date: 8 Aprile 1995

MESSAGE: Caro Alfonso,

una Mostra documentaria, un Convegno e delle Testimonianze sono state tenute a Milano su: Il Ruolo del Politecnico nel Periodo della Liberazione. Ingegneri e Architetti milanesi che hanno combattuto (o sono morti alcuni) sono stati ricordati. È stata una bellissima manifestazione, diretta dal Prof. Andrea Silvestri, Dip. Elettrotecnica Politecnico, Piazza Leonardo da Vinci, 32 (20133 - MILANO) Fax 02 - 2363641. Si è tenuta una testimonianza molto applaudita sui: Gianfranco Mattei, Giorgio Labò, Umberto Eugenio. Ho scritto un Fax, di cui ti allego copia, a Silvestri suggerendogli di mandare un resoconto a PATRIA per conoscenza. Questo Convegno che ha avuto un pubblico numeroso di Autorità e moltissimi studenti. Era presente Lino Conti. Due grandi medaglie di Giorgio Conti raffiguranti Giorgio Labò e Gianfranco Mattei arricchivano la Mostra Documentaria. Se non è anche disturbo a Silvestri e due fotografie gialle rispettivamente sulla Mostra documentaria e sul Convegno. Vi sono molte iniziative in cantiere anche pacifiche. Dopo il 25 aprile 1995 Ciao

Mario

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084
Fax.number (0532) 47292

TO: Prof.Andrea Silvestri
Fax number: 02-2363561
Organization: Dip.Elettrotecnica,Politecnico Milano

FROM: Mario Fiorentini

Number of pages (including this one): 1
Date: 4 aprile 1995

MESSAGE: Caro Prof.Silvestri,

confermo mia partecipazione Convegno:IL RUOLO DEL POLITECNICO.....
e la mia disponibilità a tenere una comunicazione di 15 minuti su:
Gianfranco Mattei e Giorgio Labò nel carcere di Via Tasso a Roma.

Sarà la mia una testimonianza oculare inedita di uno stretto compagno dei due martiri.

Rallegramenti ed auguri per questa splendida iniziativa

Mario Fiorentini
Mario Fiorentini
Ordinario di Geometria Superiore

Pluridecorato al V.M.

PARTIGIANI E RESISTENZA CIVILE IN PIEMONTE (1943/1945)

con le armi / senza le armi

In occasione del 50° anniversario della Liberazione, la Regione Piemonte ha promosso la realizzazione della mostra "Con le armi, senza le armi. Partigiani e resistenza civile in Piemonte (1943/1945), curata dagli Istituti storici della Resistenza del Piemonte e dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. La mostra è stata inaugurata contemporaneamente in aprile in sei città. A Torino è allestita presso il Salone ex Borsa Valori, dove resterà fino al 22 maggio prossimo.

Si tratta di una mostra sulla Resistenza italiana, con particolari riferimenti a quella piemontese, che si propone di ricostruire non solo gli aspetti militari della lotta di liberazione dal nazifascismo, ma anche la resistenza civile all'oppressore, condotta da migliaia di uomini e donne nella vita di tutti i giorni, nelle difficoltà e nelle contingenze della guerra.
La mostra ha un carattere eminentemente didattico, pur attingendo ai risultati di ricerche attualissime. Per questo è stata molto curata la comunicazione visiva e testuale, alternata con fonti audiovisive.

Per valorizzare ulteriormente il percorso espositivo, la mostra è infatti corredata dai video "Con le armi e senza le armi. Storie partigiane raccontate da uomini e donne della Resistenza", realizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, e "La guerra alla guerra. Le donne in Piemonte e a Torino dal 1940 al 1945" di Anna Gasco, prodotto in collaborazione con l'Ancr.

Sono stati inoltre predisposti:
- un catalogo, che consente una lettura più approfondita e mediata dei testi, Con le armi, senza le armi, a cura di Claudio Dellavalle, Torino, Libreria Agorà, 1995, L. 25.000
- un libretto didattico sugli anni 1943-1945, redatto dallo storico Gianni Oliva, Storia di due anni. 25 luglio 1943 25 aprile 1945, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, Istituto storico della Resistenza in Piemonte, 1995.

Si fa presente inoltre che la mostra è stata concepita per essere itinerante e può quindi essere allestita in seguito presso altre sedi, richiedendola all'Istituto storico della Resistenza in Piemonte (tel. 011/562.88.36). A tale scopo indichiamo le caratteristiche tecniche: 60 pannelli cm. 70x100 montati su supporti in forex da mm.3 con gancetti autoportanti (imballati in tre contenitori); programmi video per la durata di 120'; catalogo (da mettere in vendita); libretto didattico per le scuole.

Regione Piemonte

Comitato per il 50° della resistenza in Piemonte

Unione regionale province piemontesi

Mostra a cura degli Istituti storici della resistenza del Piemonte e dell'Archivio nazionale cinematografico della resistenza



Istituto storico della resistenza in Piemonte

Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria

Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti

Istituto storico della resistenza in Cuneo e provincia

Istituto storico della resistenza in provincia di Novara "Piero Fornara"

Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli "Cino Moscatelli"

Archivio nazionale cinematografico della resistenza



Comitato scientifico della mostra:
Ersilia Alessandrone Perona, Anna Bravo,
Franco Castelli, Pierangelo Cavanna,
Paolo De Robertis, Mario Giovana, Adolfo Mignemi,
Gianni Oliva, Paola Olivetti,
Mario Renosio, Gianfranco Torri

con la collaborazione del:
Coordinamento associazioni
della resistenza del Piemonte

Coordinamento:
Claudio Dellavalle

Testi generali: Claudio Dellavalle, Gianni Oliva
Resistenza civile: Anna Bravo
Quotidianità: Franco Castelli
Apparato didascalico: Franco Francavilla

Espansioni locali:
Roberto Botta (Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea in provincia
di Alessandria),
Michele Calandri (Istituto storico
della resistenza in Cuneo e provincia),
Adolfo Mignemi (Istituto storico della resistenza
in provincia di Novara "Piero Fornara"),
Gianni Oliva (Istituto storico della resistenza
in Piemonte),
Enrico Pagano (Istituto storico per la storia
della resistenza e della società contemporanea
in provincia di Vercelli "Cino Moscatelli"),
Mario Renosio (Istituto storico per la storia
della resistenza e della società contemporanea
in provincia di Asti)

Video:
Archivio nazionale cinematografico
della resistenza
a cura di:
Alessandro Amaducci, Ernaldo Data,
Daniele Gaglianone, Paola Olivetti

Ricerca iconografica:
Carlo Boccazzi Varotto, Gianfranco Torri
in collaborazione con:
Marisa Sacco

Redazione iconografica e progetto grafico:
Paolo De Robertis e Gianfranco Torri
Impaginazione: Alessandra Aime, Simona Raschi

Cartografia: Luciano Balbo

Lavorazioni fotografiche:
Lorenzo Mascherpa

Progetto allestimento (Torino):
Mariana Cabanov e Dragoș Georgescu

Allestimento:
Events, Torino

Pannelli dell'esposizione:
uscita diretta su plotter HP 650C
Poster Service in collaborazione con
Prima Professional Image, Torino

Catalogo edito da:
Unione regionale delle province piemontesi
Agorà Libreria Editrice

Si ringrazia per la collaborazione
alla prima presentazione delle esposizioni

Arona:
Provincia di Novara
Comune di Arona
Comitato per il 50° anniversario
della lotta di liberazione in provincia di Novara

Asti:
Provincia di Asti, Assessorato alla cultura
Comune di Asti, Assessorato alla cultura
Comitato provinciale per il 50° anniversario
della liberazione

Cuneo:
Provincia di Cuneo

Torino:
Provincia di Torino
Camera di Commercio di Torino
Città di Torino
CGIL, strutture di Torino e regionale

Valenza:
Provincia di Alessandria, Assessorato
alle attività culturali
Comune di Valenza, Assessorato alla cultura
Comitato unitario antifascista di Valenza

Vercelli:
Provincia di Vercelli
Comune di Vercelli

1996

UNIVERSITE LIBRE DE BRUXELLES

ULB

DEPARTEMENT DE MATHEMATIQUE

SIMON Anne-Marie

CAMPUS PLAINE c.p. 211,
BD DU TRIOMPHE,
B-1050 BRUXELLES.
Tél. (32)(2) 650.56.02 (Secr. 650.58.64)
Earn ulbmath@ulb.ac.be
Telex Umlib B 23069
Fax (32)(2) 650.58.99

To Professor Fiorentini

Fax Number

00 39 532 24 72 92.

Le 19 decembre 1994

Cher Professeur Fiorentini

Bonjour. Je vous souhaite une bonne fin d'année, à vous et à Lucie, et j'espère que Lucie a bien récupéré depuis sa dernière opération de l'été.

Je reste fort occupée avec le module canonique, son rôle vis-à-vis de la conjecture minimale, et aussi, de façon surprenante, vis-à-vis du problème de dimension d'intersection. On obtient des bornes dans le style suivant: Soit R un anneau de Gorenstein, a un idéal de R. Si R/a est un contre-exemple de dimension minimum à la conjecture minimale, alors l'idéal a n'est pas engendré par une suite régulière relative stricte, à condition que a soit unmixed. Mais il faut encore travailler tout cela.

Je serai heureuse d'avoir de vos nouvelles. Ici, les deux garçons vont bien.

Salutations chaleureuses, à vous et à Lucie

Anne-Marie

l'Unità
GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI
Sede Legale: Via due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
Tel. 699961 - Telex 613461 Unità - Fax 6783555

Redazione

Roma li 17 dicembre '94

Egr. dott. Fiorentini,

la ringraziamo della segnalazione, ma in passato abbiamo già trattato dell'episodio, per cui dobbiamo declinare il suo invito.

Grazie ancora e cordiali saluti, uniti ad auguri di Buone Feste.

Antognoli Giuliana
Rubrica Lettere

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara, ...15/11/1994.....

Via Machiavelli, 35 - Tel. (0532) 207477 - 248084 - 249293 - 200911 - 205816 / Fax (0532) 247292

A Walter Veltroni, Direzione de l'Unità

Caro Veltroni,

ti segnalo, per un'eventuale inserimento tra i supplementi dell'Unità, i seguenti libri in larga parte esauriti:

1) Giulio Petroni: Il mondo è una prigione, Milano 1949.

2) Vasco Pratolini: Il mio cuore a Ponte Milvio, Roma 1954.

3) Luca Canali: Quel punto di luce, Milano, Vangelista Ed. 1977.

4) Aldo Carpi: Diario di Gusen, Garzanti Ed. 1974.

5) Piero Calamandrei: Uomini e città della Resistenza, Laterza Ed. 1977.

6) Franco Calamandrei: La vita indivisibile, Diario 1941-1947. Ed. Riuniti 1984.

7) D. Livio Bianco: Guerra partigiana, Einaudi 1973.

8) Silvio Bertoldi: La guerra parallela, Mondadori Ed. 1966.

9) Partigiane della Libertà, a cura Sezione stampa e propaganda PCI, 1973, Roma.

10) Camilla Ravera: Storia del Movimento femminile italiano, Ed. Riuniti, 1977.

11) Quando cessarono gli spari, Ed. Feltrinelli, 1977. (Giovanni Pesce).

12) Roberto Battaglia-Giuseppe Garritano: La Resistenza Italiana, l'Unità, Ed. R. 1974.

13) Alfredo Michelagnoli: Missione Anzio, Vangelista Ed. 1982 (Integrare con Saggio su la Resistenza nel Lazio).

14) Giorgio Luti e Sergio Romagnoli: L'Italia partigiana, Longanesi Ed. 1975.

15) Arrigo Boldrini: Enciclopedia della Resistenza, Teti Ed. 1980.

16) Giuseppe Gozzer: Il piombo e l'ala, Armando Ed. Roma, 1984 (Integrare con un saggio).

Cordialità

Mario Fiorentini

ANTONIO CONTI
(06) 65.74.2506

Roma, 8 Novembre 1994 -

Illustre Professore, il 7 febbraio u.s., dopo una cordiale conversazione telefonica — durante la quale si parlò anche di comuni amici e del Suo valoroso comportamento di superdecorato al V.M. — Ella mi autorizzò di spedirLe il mio "MISSIONE BIGELOW" all'indirizzo del Dipartimento Matematico di codesta Università. — Cosa che feci con pacco n° 26 del Servizio Postale 104 di Roma, allo indirizzo che mi preciso. - Il volume, che ha meritato una lunga recensione di Valiani, nell'ultimo numero di Nuova Antologia, conteneva anche — come precisai — un vaglia postale predisposto, con cifra in bianco, per un cortese concorso - spese,

tra Partigiani, a Titolo gratuito, poiché il libro è stato ideato, realizzato e fatto stampare interamente a mio carico e spese. Tutto, per non mandare disperse le memorie di tanti giovani valorosi — come lei — che vollero continuare la lotta contro i nazifascisti, facendosi portare durante di notte dietro la fronte delle armate tedesche al Nord. - Pur avendole inviato copia fotostatica della recensione di Veliani, non ho più saputo nulla! Me ne MISSIONE BIGELOW mi dà del vaglia-postale e penso che sia andato gran volume postale gravante sull'Università, sia andato smarrito, nel qual caso lo sostituisco immediatamente.

Le chiedo venia, ma credo più sicuro indirizzare al Suo privato. La prego, Illustre Professore, di voler ben gradire i sensi della mia perfetta considerazione

Suo Antonio Santi

3/11/94

Illustre professore

nell'incontro di Venezia le
avevo proposto di frequentare il Liceo
di Cividale Sarcano sulle manifestazioni futuristi
alleate e la Resistenza nel Veneto. Pertanto
il nostro Istituto storico provvederà anche
alla copia. Le invio fotocopie delle indicazioni
riguardo alla Toscana presso la sede dell'Istituto
Veneto per la storia della Resistenza presso
il Bo' a Padova. Lieta di aver avuto occasione
di conoscerla, la saluto cordialmente.

Rosanna Vedana Colorelli
Via Garibaldi
32100 - Belluno

Le memorie inedite di Alberto e la
Resistenza nel Veneto
Tesi di Pietro Fumaro alla OSS
e cura di CHIARA SAONARA
prefazione di Angelo Ventura
edita nel 1991 presso Canova Editori

Venezia 26. ott. 94

Carissimi tutti e due
non sgaventatevi se la lettera è lunga, si tratta di uno tantum.
Mi ha fatto molto piacere averti conosciuto e chissà che una volta o l'altra non mi capiti di conoscere pure Lucia. Ho letto la relazione che mi hai lasciato l'hanno letta tutti quelli della mia famiglia - vecchi meno vecchi e giovani: Lucia è un personaggio, una donna eletta, ne andrai certamente fiero; a me sembra di averla sempre conosciuta tanto vicina sono alla sua formazione e mentalità; ti ringrazio del piacere e della simpatia che tramite tuo provo per lei. Ti unisco due relazioni fra le tante che Fred ha inoltrato al Comando All. Mi disse che il Comando era venuto a conoscenza che nel nord i rastrellamenti si erano intensificati a causa non solo delle rivalità e gelosie fra gli elementi direttivi, ma anche per la facilità con cui gli infiltrati si introducevano e per il carattere semisportivo che per molti aveva la guerriglia. Chiesero a Fred se voleva assumere il comando al nord per riportarvi ordine e disciplina; usò il pugno di ferro: l'ordine fu ristabilito e i rastrellamenti diminuirono aumentando quelli del campo opposto.
Il Fred non combattente era uno spirito libero, uomo sereno dalla intelligenza acuta e dalla battuta pronta da cui spuntava spesso il pepe toscano; l'educazione inglese ha rafforzato in lui quella compostezza e discrezione che erano le componenti del suo carattere. Ci conoscemmo molti anni prima che in Italia venisse approvata la legge sul divorzio e subito mi volle far conoscere a Londra la casa dove era vissuto: la dolcezza e la commozione che provò al ritorno sui luoghi della sua infanzia e adolescenza e al ricordo delle abitudini cresciute con lui, fu grandissima: ritornammo più volte alla sognata casa e al ricordo del padre che non rivide più dopo il suo definitivo rientro in Italia.
Aveva una memoria di ferro e una vastissima cultura in tantissimi campi; alla sera, quando andavamo a letto, si cominciava a parlare di tutto - cultura, politica, fatti

del giorno; mi teneva la testa nell'incavo della sua spalla fino a quando il sonno non arrivava.
Un giorno gli dissi che ero stata molto fortunata ad averlo conosciuto mi rispose che il fortunato ero lui e dato che nessuno dei due voleva rinunciare al proprio punto di vista finimmo, come spesso succedeva, in un lungo abbraccio.
Non ci siamo mai detti "ti voglio bene", bensì "noi ci vogliamo bene": ~~in~~ in me c'era quel pudore tutto friulano, in lui una discrezione adorante.-
Rileggo ogni tanto il tuo libro di Anzio le cui cartine sono state disegnate da lui e così pure il soldato francese con la fran incinta sulle ginocchia. Ha raccontato tante cose così tragiche, sorridendo, in uno stile agile, fresco e gradevole come era lui -

Beate noi, cara Lucia, a cui il destino ci ha concesso tali uomini -

un saluto a tutti e due e a Lucia anche un abbraccio

Rita Michelagnoli

PS. il figlio di una mia sorella è un tuo collega: è titolare della cattedra di tecnica industriale a Ca' Foscari



Prof. Mario Fiorentini
Dip. Matematico Università
44100 - Ferrara

Rita Michelagnoli - S. Marco 3132 -
Venezia



Via Rasella

06 - 700.38.86

00185 - Roma

Museo Storico della Liberazione

Giangiacomo Feltrinelli Editore

Il presidente
Cav. Dott. h. c. Inge Schoenthal Feltrinelli

Milano, ottobre 1994

Gentile professore,

Le faccio avere l'invito per l'inaugurazione della Libreria Feltrinelli di Ferrara. Sarei molto felice di poterla avere con noi il giorno 10 novembre per festeggiare assieme quello che speriamo possa costituire un evento significativo per la vita culturale della città.

Quello che più ci sta a cuore è che la nuova libreria diventi anche un punto di riferimento per docenti e studenti, dove organizzare incontri, presentazioni, dibattiti, su temi attinenti i corsi universitari o su altri che i docenti possano ritenere interessanti e stimolanti per gli studenti. La Libreria Feltrinelli si propone di diventare quel luogo che, fuori dall'Università, sia di naturale complemento e arricchimento della vita universitaria.

Spero di poter contare sui Suoi suggerimenti in proposito e sulla Sua preziosa collaborazione, e di riuscire a parlare di questi progetti insieme il giorno dell'inaugurazione.

Nell'attesa e nella speranza di vederci presto, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Inge Feltrinelli

20121 Milano - Via Andegari 6
Tel. 86.66.06 - 86.61.98 - Telex 353225 Fedil I - Fax (02) 72.00.10.64

GL-06/09

Comune di Roma

Gabinetto

Roma, lì 14 SET. 1994 19 .....

N. di Protocollo 32961

Allegato N. .....

Oggetto: Notizie riguardanti alcuni Patrioti della Guerra di Liberazione.

Sig. DIRETTORE DEL MUSEO STORICO
DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Via Crescenzio, 92

Sig. DIRETTORE DEL MUSEO STORICO
DEI BERSAGLIERI
Piazzale Porta Pia

Sig. DIRETTORE DEL MUSEO STORICO
DELLA LIBERAZIONE DI ROMA
Via Tasso, 145

e, p.c. Prof. Mario FIORENTINI
Università degli Studi
di Ferrara
Dipartimento di Matematica

Il Prof.Mario Fiorentini del Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Ferrara ha manifestato la propria disponibilità a fornire testimonianze sia attraverso documenti che notizie riguardanti Patrioti, alcuni dei quali ricordati nei Musei cui le SS.LL. sono preposte, avendo egli stesso partecipato attivamente alla Guerra di Liberazione ed avendo personalmente conosciuto tali Patrioti.

Trasmetto, pertanto, copia della lettera del Prof.Fiorentini, con preghiera di voler favorevolmente valutare quanto manifestato e riservandomi, qualora pervengano, di trasmettere gli ulteriori documenti citati.

IL CAPO DI GABINETTO

BORGIA-ROMA - Aut. n. 16327 del 31-5-94 - (E. 10.000)

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084
Fax.number (0532) 47292 / 247292 (207743)

TO: Giancarla Mursia
Fax number: 02-2041557
Organization: Gruppo Ugo Mursia Editore
FROM: Mario Fiorentini
Number of pages (including this one): 1
Date: 20-11-1995
MESSAGE: Prof.Giancarla Mursia

PROGETTO N.1.

PIAZZALE LORETO : 10 AGOSTO 1944

a) Un quadro: Aligi Sassu(Gall.Naz.d'Arte Moderna,ROMA).

b) Una poesia: Piazzale Loreto di Alfonso Gatto.

c) Manifesti della R.S.I.

d) Una fotografia:Giorgio Pisanò.

e) Documentario di Damiano Damiani.

f) Il Generale della Rovere di Roberto Rossellini.

g) Interviste a "testimoni oculari"(Giovanni Pesce,Mario Fiorentini,Loo Valiani).

P.S. Se siete interessati a realizzare una cassetta per le scuole Vi manderò del materiale.

Altra possibilità è di integrare ed arricchire il vecchio(del 1973?) bellissimo Documentario di Damiano Damiani(trsmesso dalla TV di notte).

Molto cordialmente

Mario Fiorentini

06-5756356

Trasferimento della Missione Dingo dell'Oss a Dongo e in Valtellina

Mario Fiorentini(Giovanni;Gandi;Fringuello;Dino)

1.Trasferimento della Missione Dingo dall'Appennino Ligure-Emiliano a Dongo e in Valtellina.

2.In una caserma della G.N.R. con i "fedelissimi" di Alessandro Pavolini.

3.Nel carcere tedesco di Sondrio con Vincenzo della Rodolfa. Destinazione:Qusen 2,Mauthausen.

4.La corsa del ranocchio.Calvario degli ebrei a San vittore.

5.Fuga da San Vittore a milano.

6.Lo zelo e la furia vendicativa del sergente delle SS Franz mi[illegible]alvano la vita.

"La Resistenza,a ripensarla ora,ci appare nel ricordo come uno di quei momenti felici di esaltazione e di ispirazione che o= gni tanto battono l'ala,come nella vita dei singoli,nella vi= ta dei popoli,e che una volta passati non tornano più!"

PIERO CALAMANDREI

Corso Vicenza 6/B
38051 - Borgo Vals. (TN)
Tel. 0461 - 75318

1 sett. 1994

Carissimo Mario,

da Ennio Tassinario che sa in-
forma. Temo che da lui avrai saputo che le vicissitu-
dini del Convegno di Venezia sembrano avvia-
te ad una fine se non buona, discreta. Luigi
Sartori si è chiamato fuori, e con ragione visto
quanti scarsi che gli erano assegnati per
la Fondaz. Civ. Ora il capo del comitato
è l'On. Dino Moro (c/o "Convegno O.S.S." -

Amm. Prov. - Ca' Foscari - S. Marco 2662 -
30124 Venezia), che aspetta ansiosamente
che tu gli spedisca il testo della tua
testimonianza con "breve profilo" (quello
che ho trovato sugli "Atti di Bologna" e
che ti invierò in copia mi sembrano difficili
da migliorare).

Arrivederci a Venerdì (ti
porterò i libri)! Affettuosamente
ti saluto
Vittorio

A. N. P. I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione di zona « Comandante Gino Luperini » - Pontedera
Via Filippo Corridoni n. 3

31 AGO. 1994

Pontedera, ...

Preg.mo Prof. FIORENTINI,

come da accordi intercorsi a Stazzema
Ti invio la copia di articoli e varia documentazione
che Ti avevo promesso.

Per quanto riguarda l'Eccidio di
Piazza Tanto più ritrovata moltissima documentazione
da fino ad adesso non era conosciuta e della quale
ho effettuata accurata selezione.

Mi accompagna fra qualche giorno
specialmente dall'Ing. FOGAGNOLO. Può aiutarmi!

Ti comunico l'indirizzo della Sig.ra Teresa MATTEI che
risiede vicino PONTEDERA in VIGLIANO di LARI /PISA/
Via Monte Grappa, n. 1 - n. tel. 0587 685348 - .

In attesa di Tuoi cenni, colgo l'occasione
per inviare a Te ed alla Tua gentile Signora i miei più
cordiali, rispettosi saluti.

Tuo dev.mo
Odillo CASTELLACCI
n. tel. uff. in FI 055 210226
e in casa 0587 54380

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara, 21/7/1994

Via Machiavelli, 35 - Tel. (0532) 207477 - 248084 - 249291 - 200911 - 205816 / Fax (0532) 247292

Al Sindaco Francesco Rutelli,

Campidoglio

ROMA

Illustre Signor Sindaco,

nel corso di un breve soggiorno a Roma ho visitato i Musei:

a) Il Museo dei Carabinieri;

b) Il Museo del Bersagliere;

c) Via Tasso.

Mi è stato riferito che tutti e tre i musei sono visitati da scolaresche che commentano anche per iscritto i luoghi visitati.

Mi è sembrato di rilevare che la testimonianza di militari in genere,di carabinieri o bersaglieri in particolare,che hanno partecipato attivamente alla Guerra di Liberazione Nazionale,o sono minimizzate o addirittura omesse.(...).

Qualche omissione riferita all'Arma dei Carabinieri:

i) Fausto Cossu,Comandante della Divisione G.L. "Piacenza" e Presidente della Repubblica Libera di Bobbio.

ii) il carabiniere Angelo Ioppi,selvaggiamente torturato a via Tasso,

il ten.col.Giovanni Frignani.

Non vi è traccia nel museo b),nè di Antonello Trombatori nè del cap.Alfonso Bartolini.

Poichè ho conosciuto di persona i patrioti citati,le manderò a parte,documenti o notizie utili a lumeggiarne le figure.

Confido nel Suo interessamento e La ringrazio

Mario Fiorentini

Rappresentante del Rettore nel Comitato Regionale E. Romagna per le Celebrazioni del cinquantenario della Guerra di Liberazione

Vittorio Sgarbi
44030 Ro (Ferrara)
Tel. 0532 - 86813



Gent. mo Dott.
Mario Fiorentini
Università di Ferrara
Dipartimento di Matematica
Via Macchiavelli , 32

44100 ***FERRARA***

Vittorio Sgarbi
44030 Ro (Ferrara)
Tel. 0532 - 868115

Ro Ferrarese, 18 luglio 1994

Carissimo,

se avessi potuto, sarei venuto molto volentieri alla celebrazione di Bruno Buozzi. Verrò a vedere la sua collezione in via Bellaria. Auguro buon lavoro per la vita culturale e politica di Ferrara e invio cordialissimi saluti

Dott. Mario Fiorentini
Università di Ferrara
Dipartimento di Matematica
Via Macchiavelli, 32
44100 FERRARA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara, 18/7/1994

Via Machiavelli, 35 - Tel. (0532) 207477 - 48084 - 49293 - 200911 - 205816 / Fax (0532) 47292

Caro Veltroni,

il 10 agosto 1944 i nazifascisti prelevavano dal Carcere San Vittore 15 partigiani e dopo averli fucilati ne esponevano i corpi in Piazzale Loreto.

Questo episodio ha ispirato Roberto Rossellini stimolandolo alla regia del film "Il Generale della Rovere".

A partire da Alfonso Gatto e Salvatore Quaszimodo molti poeti e scrittori ed artisti hanno interpretato al loro modo questa storia italiana.

Il 10 agosto io ero tra la folla chemuta assisteva a questa scena drammatica.Dopo alcune settimane io ero rinchiuso nello stesso raggio di San vittore da cui erano usciti vivi i 15 partigiani.

Se un tuo collaboratore dell'unità vorrà intervistarmi su questo episodio può telefonare ai numeri: (0532-207477,mattino,0532-207743,sera).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara, 7 giugno 1994

Via Machtavelli, 35 - Tel. (0532) 207477 - 48084 - 49293 - 200911 - 205816 / Fax (0532) 47292

A Lietta Tornabuoni, La Stampa, TORINO

Gentile Signora Tornabuoni,

ripeto cosa a Lei ben nota ma la Sua presenza alla rubrica radiofonica "Prima pagina" è sempre una gradita occasione per gli ascoltatori.

Sabato 4 giugno Lei era in fine trasmissione e praticamente non ha risposto ad un ascoltatore che poneva in dubbio l'oportunità della decisioni delle Autorità competenti di concedere la medaglia al V.M. agli "autori" di via Rasella.

Riassumo fatti noti sui Gap Centrali protagonisti di una serie imponente di azioni belliche che sono descritte nella pubblicistica, non solo italiana, dedicata all'occupazione tedesca di Roma.

1. Franco Calamandrei e Rosario Bentivegna sono stati decorati entrambi con una medaglia d'argento, una medaglia di bronzo e due Croci di Guerra al Merito, con sottolineatura nella motivazione per la rilevante partecipazione, insieme ad altri, a quella che io chiamerei la "Battaglia di via Rasella", che coinvolse circa venti gappisti, e che insieme alla "Battaglia di Porta Lame" a Bologna è stata una delle azioni antitedesche più sanguinose compiute in una città occupata.

2. Carlo Salinari è stato insignito dell'Ordine Militare d'Italia e Carla Cap= poni è decorata di med.d'oro, entrambi per attività partigiana giudicata "eccezione= le" che ha avuto in via Rasella uno degli episodi culminanti.

3.Med.d'oro "alla memoria" è stata concessa al giovanissimo aviere Giuseppe Felici,già combattente nei Gap centrali,che dopo un combattimento contro forze so= verchianti fu catturato ferito sulle colline della Sabina e poi fucilato.

4.Pasquale Balsamo e Silvio Serra sono stati decorati per aver combattuto nei Gap Centrali e poi per aver partecipato con la Divisione Cremona alla terribile "Battaglia del Senio" in Romagna.Anche Toto Rezza era con loro,a Roma nei GapCentra= li e sul Senio con la Cremona,ma non ha avuto riconoscimenti perchè ci si era di= menticati di lui(vedi il bel libro di Giorgio Rossi:Alla Ricerca di Antonio).

Antonio Rezza e Silvio Serra sono sepolti nel cimitero di Alfonsine in Romagna.

5.Le medaglie d'argento al V.M. Lucia ottobrini,Marisa Musu e Maria TeresaRe= gard,insieme a Carla Capponi,sono le "quattro ragazze dei GAP"citate da Camilla Ra= vera nella Storia del Movimento Femminile in Italia.

6.Giorgio Labò,Gianfranco Mattei,Gioacchino Gesmundo,Guido Rattoppatore,Umberto Scattoni,Francesco Curreli,Vincenzo Gentile,Franco di Lernia,Fernando Vitagliano,Dui= lio Grigioni,Ernesto Borghesi,Franco Ferri sono tutti morti e la loro storia farà riflettere le giovani generazioni.

Mario Fiorentini

(già comandante dei Gap A.Gramsci e C.Pisacane)

Mario Fiorentini

P.S. Tutte le persone citate,quelle morte ed i pochi superstiti,hanno agito con la convinzione di servire utilmente il loro paese con abnegazione e disinte= se(cinquant'anni fà non si pensava alle medaglie!).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara 25-5-1995

Via Machiavelli, 35 - Tel. (0532) 207417 - 246064 - 246061 - 205411 - 205413 / Fax (0532) 247049

Alla Presidenza dell'Istituto Ferruccio Parri

Bologna

Alla Presidenza dell'Istituto di Storia Contemporanea

Ferrara

In occasione del 40°Anniversario Attività Gruppo Ugo Mursia Editore, al Salone del Libro di Torino,si è tenuto un dibattito su LE GUERRE DEGLI ITALIANI, accompagnato da un Adattamento liturgico e regia di Emanuela Giordano.Sono state presentate testimonianze tratte da libri della Collana TESTIMONIANZE FRA CRONACA E STORIA di Edgardo Sogno,Mario Fiorentini,Lucia Ottobrini,Rosario Bentivegna e Vincenzo Puppa ottore.La manifestazione è stata ripresa in audio e video e si pronta di realizzare di questa originale iniziativa una cassetta diretta alle Scuole e all'Università.

Edgardo Sogno e Mario Fiorentini hanno tenuto altresì una intervista con il racconto dei tentativi,solo in parte riusciti,compiuti per liberare Ferruccio Parri dell'Hotel Regina a Milano.

In precedenza,una iniziativa similare era stata tenuta a Roma al Palazzo delle Esposizioni,con testimonianze sulla scelta dei Gap tenute da Lucia Ottobrini,Marisa Musu,Maria Teresa Regard,Aldo Natoli,Carlo Lizzani e Mario Fiorentini.

Come corollario delle tre iniziative sopra richiamate(di cui si invia a parte documentazione),si propone di tenere a Bologna o a Ferrara le seguenti conferenze:

1) Edgardo Sogno e Mario Fiorentini:Le Missioni inglesi della Special Force e le Missioni statunitensi nella Resistenza in Italia.

2) Presentazione del volume edito dalla Marsilio:Roma Città Prigioniera di Jesa e de Simone.

3) Presentazione del volume edito dalla Marsilio:L'un contro l'altro armati.

Con l'occasione sarebbe possibile accompagnare la presentazione dei libri sopra indicati con cassette documentarie.

Nel caso che qualcuna delle iniziative citate trovasse favorevole accoglienza contattateci per passare alla fase organizzativa che potrebbe essere dalata dal 1 giugno al 30 novembre 1995.

Cordialmente

Mario Fiorentini

0532- 207743

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Ferrara, ...

Via Machiavelli, 35 - Tel. (0532) 207477 - 248084 - 249293 - 200911 - 205816 / Fax (0532) 247292

Illustre Signor Direttore,

Il 10 marzo 1944 i Gap Centrali attaccano a Roma un corteo fascista che pre=ceduto dal battaglione repubblichino "Onore e Combattimento" sfilava per le vie del centro di Roma .

Il giorno seguente una taglia di L.500.000 fu posta sugli attaccanti ed i te=deschi emanarono un ordine di divieto a reparti fascisti armati di sfilare per la città.

Il 23 marzo 1944 i Gap Centrali attaccano in via Rasella la Gendarmeria tede=sca provocando 33 morti e moltissimi feriti.

I tedeschi senza preavviso massacrano alle Cave Ardeatine 335 italiani preleva ti in tutta fredda dalle carceri romane e comunicano che da quel momento,per evita re disagi alla cittadinanza romana,reparti armatitedeschi non avrebbero più sfila=to per la città.

Università di Ferrara

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Via Machiavelli 35 - Tel.(0532) 207477-49293-48084 LD
Fax.number (0532) 47292

18 marzo Comm. Culturale
Ass. Mondadori
90 Sacr. di Italia
Ricinth Harrap

TO: Dott.Luigi Sartori

Fax number: 041-5381605

Organization: .....

FROM: Mario Fiorentini

Number of pages (including this one): .....2.....

Date:.....7 marzo 1994.....

MESSAGE:

Carissimo Luigi,

grazie per la bella lettera e per le notizie e le preziose informazioni.

Sarò a Roma il 13 marzo e spero di incontrare Bulow ed avere notizie pre=
cise sul finanziamento e di suggerire cose utili da fare.

Da Roma furono paracadutati Nino Trevi,Luigi Coari,Rossi Destino ed altri
ma ignoro se sono vivi.

Piero Boni,del PSI,fu paracadutato in Emilia nell'agosto 44,Missione Ro=
chester,operante tra Reggio Emilia e Parma.Era due anni fa all'Istituto
Storico della Guerra di Liberazione Nazionale a Roma. Bonicelli
E' pesona valida;che può tenere una testimonianza e dare una mano all'or=
ganizzazione.Spero d'incontrarlo a Roma.

Ferrucio Trombetti,granatiere,partigiano con Marco Moscato e Pino levi
(forse con G. Spezia, ex Capitano Romano)
Cavaglione,paracadutato con l'Oss in Emilia,bolognese,se è vivo può dare
una testimonianza.

Posso dare questo titolo per la testimonianza:

La mia fuga dal carcere San Vittore a Milano.
Mirabella (Boni), Montecosaro Donati.
Sono molto interessato a dare una testimonianza concordata su Fred Hiche=
lagnoli e su Goff,Lossowski,Domenico,Aldo Icardi,ecc.

Manderò,per posta,documentazione.

Un abbraccio

Mario Fiorentini
0532 - 207743

1991



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Ente Morale D.L. n. 224 del 5 Aprile 1945

A.N.P.I.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO COMUNALE

Piazza Duomo 5 § CERIGNOLA

Il comitato dell'A.N.P.I. di Cerignola

Vi augurano Buon Natale

e un Buon 1992

Il Presidente del Comitato

Francesco Pugliese

Natale 1991

C. Vicenza 6/B - 38051
Borgo Vals. (TN) - 0461 - 754731

11 Dicembre 1991

Carissimo Finocchietto,

con i miei auguri più fervidi, che ti invio sull'acclusa illustrazione del mio romitaggio trentino dove spero un giorno verrai a trascorrere qualche giornata (è un posto adattissimo per i finocchietti), ti giungano anche i miei pensieri di più affettuosa partecipazione a quanto tu proverai in questi giorni. In cui rivivrai le straordinarie imprese da te compiute quando i Pictish imperversavano. Ti pregherei di farmi avere eventuali tue testimonianze o articoli in cui si parla di te.

Io sto discretamente bene dopo un'estate non esaltante. Così potrò spero andare tra qualche mese in Inghilterra per il "giubileo" dello Special Forces Club. Ti interesserebbe far parte del Club? A Londra troverete un bel posto, e non caro, per trascorrere qualche periodo per la tua visita e i tuoi studi.

Scrivimi due righe se vuoi farmi contento.

Affettuosamente ti rinnova ogni augurio

Vittorio G.

1987

patria indipendente
QUINDICINALE DELLA RESISTENZA E DEGLI EX COMBATTENTI

00192 Roma, 24 giugno 1987
Via degli Scipioni, 271 - Tel. 38.35.96

AB/ac

Caro Mario,

scrivere ad un vecchio amico è sempre un piacere. Anche se sono trascorsi decenni, durante i quali ho avuto occasione di incontrarti soltanto un paio di volte, la tua figura è in me sempre viva, legata a sentimenti di stima profonda.

Il tuo nome è ricomparso nella mia mente quando pochi giorni fa parlando con Marisa di Carlo Salinari che vorremmo ricordare nella nostra rivista, io dissi: "se sapessi dov'è Mario Fiorentini gli scriverei". E' stata Marisa a darmi il tuo recapito e mi permetto proporti di dare una collaborazione a Patria ricordando, a dieci anni dalla morte, questa figura di intellettuale impegnato, uomo della Resistenza, esponente di rilievo della cultura italiana. Penso che nessuno meglio di te possa farlo e se pensi di poter accogliere questo nostro invito ti pregherei di farcelo sapere. Io stesso ti telefonerò nell'entrante settimana al n° 36429.

Non so se hai occasione di leggere la nostra rivista, cresciuta in questi anni, molto unitaria e aperta, non reducistica ma legata all'attualità. In questa attualità consideriamo ancora Carlo Salinari che - ricordo -, al Congresso Nazionale che l'ANPI tenne a Firenze, lanciò un coraggioso e pressante invito agli studenti raccomandando la necessità di studiare, studiare, studiare. Un messaggio ancora di attualità.

Per noi già sarebbero sufficienti 3 cartelle dattiloscritte o poco meno ma nel più per te non ci sono limiti.

Spero che tu possa accettare ma comunque mi è stata data l'occasione di salutarti con tanta cordialità.

(Alfonso Bartolini)

Prof. MARIO FIORENTINI
Via Bellaria, 4
44100 FERRARA FE

Augusto Vigli (ANPI)



1980

STUDIO LEGALE
DOTT. PROC. CARMELITA DE FINIS
00186 ROMA - CORSO RINASCIMENTO, 24
TEL. 659072 - 6540236

Roma,lì 12/2/1980

Chiar.mo Prof.
Mario Fiorentini
Via Cittadella 20
44100 - FERRARA

Caro Mario,

facendo seguito alla telefonata intercorsa Ti dico per iscritto perchè sia più chiaro che:

- con lettera del 7/1/80 che Ti allego in fotocopia il Collega Scarnati che mi ha coadiuvato aveva chiesto all'Avv. Scazzocchio di controparte il pagamento della somma totale di £. 798.000, per quanto liquidato dal Pretore e dal Tribunale in danno del soccombente e più le spese vive da me anticipate.

Circa la proposta di definire allo stato quo tutto il rapporto non Ti nascondo che in effetti, data la particolare e delicata situazione discussa, anche se poco sviluppata dal Tribunale nella decisione resa, circa il contratto di locazione realizzato per interposizione fittizia di persona ovvero per simulazione,(nell'un caso avresti ragione, nell'altro torto) ritengo che il giudizio di Cassazione comporterebbe un rischio, dato l'avvenuto rilascio, solo per Te.

Circa gli altri giudizi per gli oneri accessori dovresti avere all'incirca la somma di un milione. Decidendo di accettare la transazione, considerato che la parcella professionale è molto più elevata rispetto alla liquidazione delle spese che il Tribunale effettua a carico del soccombente, dati anche gli altri giudizi, gli acconti ricevuti, ed i nostri rapporti, ritengo che potresti rimettermi a saldo anche in considerazione della collaborazione degli avvocati Scarnati di cui mi sono avvalsa, l'importo globale di £.500.000.

Attendo una Tua cortese risposta che è urgente poichè il 10 Marzo scadono i termini.per la proposizione del ricorso per Cassazione.

Ti saluto ed invio un abbraccio a te, Lucia e David.

1963 - 1965

1965

Dintorni di Brindisi, 8 dicembre 1943.

Caro Sergio,

ti ricordiamo spesso e con vivo rimpianto per quel passato che, pur essendo vicino nel tempo, è ormai così impressionantemente lontano da noi e svanente nella nebbia dei ricordi come un miraggio sempre più esasperantemente tenue e diafano. Sono così pochi i ragazzi che ti somigliano che la tua compagnia ci farebbe veramente bene. Paolo di quando in quando, non sempre, grazie alla sua forza di autocontrollo veramente eccezionale, si chiude in un triste silenzio ed allora credo di indovinare che pensando a te è assalito da tante e indefinite preoccupazioni. Che cosa sarà di te ? Quale speranza possiamo nutrire sul comportamento del governo nazista che con il suo stolto misticismo guerriero può fare qualunque cosa ? Qui invece si respira un'aria molto più balsamica, qui si ragiona con la mente e con il cuore e per la vita umana e la libertà civile, si ha un tale rispetto che la miserevole inferiorità dei governi subìti risulta evidente e penosamente umiliante. È ora di finirla, e per raggiungere il radioso miraggio di un'umanità migliore e rinnovata, la vita è anche poca cosa benché nulla al mondo sembri valere quanto la vita.

La nuova avventura che ora viviamo si svolge nelle maniere più strane e impreviste. La nostra volontà è come annullata nella volontà del Destino al quale ci siamo dati con cosciente abbandono. Ne siamo felici e solo con molta saggezza e serenità riusciamo a temperare ragionevolmente il desiderio d'agire per il nostro ideale che ci ha preso e ci tiene come una febbre ardente. Questa febbre cederà alla pace solo quando avremo raggiunto la sacra città che ci risplende allo sguardo ossessionante come un meraviglioso incubo.

Oggi abbiamo fatto il primo lancio nel vuoto, cioè la prima prova col paracadute. Paolo ed io ci siamo gettati quasi contemporaneamente. Credo che le nostre impressioni siano affini. Prima quel precipitare vorticoso nel vuoto improvviso, poi quel rinascere mirabile di forza e di fiducia quando il paracadute turgido d'aria si libra trionfale come un immenso fiore ed il piacere tra fisico e spirituale d'un completo bagno d'aria e di luce ti penetra in

ogni fibra e infine l'atterraggio, sensazione spiacevole quando non massacrante. Quando si atterra si è sempre per lo meno seccati e doloranti, anche se l'operazione la si è svolta osservando ogni primizia prevista dalla tecnica moderna. È come ritornare alla realtà dopo un sogno fugace. L'esser librato fra terra e cielo dà quasi la sensazione della semidivinità e se fossi certo che la morte significa vagare sospesi nell'aria in questo modo quasi non mi dispiacerebbe d'interrompere la vita.

Va tutto bene: per l'ideale si fa questo ed altro, ma lo stesso Paolo continua a sognare nostalgicamente il suo laboratorio ed io il mio tavolino. Eppure - sembra un paradosso - ora facciamo anche i paracadutisti per conquistarci il diritto alla Biochimica ed alla Poesia.

Ma ritorneremo, anche dopo molte peripezie. Ulisse ne vide di più brutte e pure ritornò alfine alla petrosa Itaca malgrado gli infinitiguai, le opulente imbandigioni d'Alcinoo e il delizioso talamo di Circe e di Calipso (non è però il caso nostro).

Caro Sergio, come mi dispiace che siamo costretti a rimandare a miglior tempo le nostre care abitudini di studiare insieme. Quanti pensieri ci potrebbero nascere ora leggendo i poeti ! Ma forse è meglio: il travaglio spirituale del nostro tempo ci avrà resi più degni d'accostarci a quelle fonti divine.

Caro Sergio, Paolo ed io certamente, grazie all'amicizia e alla comune sorte che ci affratellano, giungeremo alla meta sognata; ma se ciò non fosse e non ti dovessi più rivedere ricordami, ti prego, come un buon amico affettuoso. Io conservo di te un tale ricodo d'intelligenza e di bontà che vorrei tu serbassi uno uguale di me.

Saluta per me i miei cari, ti prego, e Vera e tutti i nostri amici. T'auguro ogni cosa buona e ti abbraccio con tutta l'anima

(Paolo Petrucci)

meticolosa: ma per fare questo è necessaria la salute, e questa disgrazia si ripercuote fatalmente sulle mie facoltà produttive.
Malgrado queste amare considerazioni il mio abituale ottimismo non mi abbandona mai: non mi abbandonò nei giorni in cui mi giunsero con il cuore, sul colle veramente sentii il mio Signore vicino a me, e spero che non mi abbandonerà nemmeno in avvenire. E credo che dovrei ringraziare il cielo per avermi dato questa grande felicità nella vita, questo aiuto sicuro: soprattutto questa virtù nemmeno spiegata bene è l'atto che è forse la vera religiosità.
Terminerò questa lunga chiacchierata e ne riparlerò a parlare di te.
Ottenesti la promessa fatta a Roma di venirmi a trovare? Spero di sì.
Se non sbaglio ai primi di luglio rimpatrierai la gloriosa Divisa grigio verde: ricevimi impegnato e dimmi dove ti rimanderanno.
Come procede il tuo lavoro all'Enciclopedia? Dì che ti occupi in particolare? Ed i tuoi studi storici? Avrei un mucchio di cose da dirti ma rimando a migliore occasione. Conservati il tuo buon umore anche al ritorno dalla guerra!
Salutami tanto Minnina, a te un abbraccio

Mario Fiorentini

Assisi 17 Giugno 194

Paolo carissimo
Ancora una volta il tuo vagabondo amico ha voltato le spalle alla Città Eterna: lo ha fatto col cuore leggero, in verità, perchè considera la villeggiatura tra le altre cose, come una specie di igiene mentale: serve cioè a staccarci da quel complesso di idee, di abitudini, di pensieri, da quel circolo chiuso nel quale si viene ad incatenare la nostra vita, a causa dell'ambiente che ci circonda: allontanandoci ci può dare l'illusione di liberarci di tanti difetti che la frequentazione e l'ambiente rendono cronici.
Chiusa questa breve parentesi lirodossiamo il nostro spirituale Dei Pellegrini ed avviciniamoci rimenti alla terra che ricacque Frate Francesco: certamente la figura più umanamente e poeticamente bella che dopo la morte di Gesù, ci ha fatto il Cristianesimo. Non puoi credere la folla di ricordi, di giovanili, di sentimenti, di suggestioni letterarie suscitata in me dalla vista di questi luoghi, per i quali una volta tanto possiamo pronunciare senza ombra di profanazione l'aggettivo sacro. Camminando per le strade quasi ogni casa è un presepio con quadretto davanti al quale dobbiamo fermarci commossi. Dalla camera del mio albergo

si gode così un panorama superlativamente bello, se desideri avere una esatta idea della sensazione di ampiezza e di profondità che si prova, devi pensare all'ispirato, con quella nota così lungamente tenuta, della Francesca | aria della suite in Re maggiore di Bach.

Il mattino alle 8, giacché siamo in tema di musica "sacra", nella vicina chiesa di San Francesco, suona l'organo: non so per quale curiosa associazione di idee il suono di questo strumento fa emergere dal fondo oscuro la visione di una palla di cannone: è la voce dell'umanità, una volta completamente liberata da tutto ciò che di contingente, frammentario e nebbioso umano. Quando ascoltato Beethoven sento l'uomo con tutte la grandezza dei suoi sentimenti, dalla gioia al dolore, dalla ragione alla ragionevolezza, in Bach al contrario questi sentimenti sono come dimenticati ed è per questo che ci avviciniamo di più al Trascendente.

Domenica scorsa, assistendo alla processione, un pensiero mi attraversava: pensavo che se mi voltassi intorno potrei constatare che il novanta per cento delle persone che mi conoscono non sospettano che io sono religioso; a meno che con questa parola non si voglia intendere uno schema bello e fatto, che ci viene dall'esterno e non ci riguarda nella nostra vita spirituale.

Fino a qualche tempo fa ogni ora che toglievo allo studio mi sembrava di commettere un furto; ora è incredibile a narrarsi, ma sono quindici giorni che non faccio assolutamente nulla. E questo che sto attraversando una fase di depressione nervosa. Al ritorno a Roma, mentre ero molto indebolito, invece di riposarmi, ed andare all'aperta, ho studiato più del necessario nell'ansia di riuscire, tutt'altro che salubre, della Vittorio Emanuele. È venuto un momento nel quale ho sentito di questo sforzo ed ho dovuto smettere di leggere, di qui la ripa forzata inerzia. Ora oltre a ciò vi è anche una stanchezza di natura psicologica che ha aggravato il mio esaurimento. Ora, sono accorto che avevo completamente sbagliato l'indirizzo dato ai miei studi: una volta mi illudevo che l'autodattismo e l'anticonformismo fossero la vera cultura: adesso vedo che ho dovuto ricominciare a capire fatto che ai tempi d'oggi una cultura veramente classica nel senso Aristotelico è praticamente impossibile, che senza delle solide basi e un metodo rigoroso non ci si può formare che molto parzialmente una cultura valida in estensione ed profondità.

Ho questo momento avverto la necessità di ricominciare da capo, con un metodo graduale

Carissimo Libero I

Non puoi immaginare la nostra gioia nel
ricevere una tua lettera, dopo 18 mesi di attesa.
Quella sera fu per noi una grande festa,
quando abbiamo ricevuto tue notizie stavamo
a mangiare, eravamo arrivati a metà del pasto
ma in un momento ci ha fatto a tutti e quattro
lo stomaco, la notte tutti svegli, la mattina
è stato come se ognuno avesse dormito tutta la notte
non aveva alzato il sonno nessuno.
Durante il giorno siamo andati ad abbracciare
tutti i parenti, tutti ci chiedevano di darvi notizie.
Carissimo fratello, se sapessi come siamo diventati
grandi tutti vedendo te, immaginerai, tutti
mi dicono che se io e te ci incontriamo per
strada non ci riconosceresti più.
Sai che io sto ad insegnare a fare la sarta?
Sono stata 3½ lire, mattina, fino alle 5. di sera
Se sapessi come ci fa contenta, una ragazza dovrà
stare quella giornata a casa, perchè questa signora,
deve dare un battesimo. Questa mattina sono passata
da zia Nunzietta e mi ha detto che Nando una di questi
giorni si presenta, a Napoli e imparerà una saponet-
tiera così ti arriverà mia.

Roma, 13-3-1945-

Libero carissimo,

Finalmente, dopo 18 mesi di attesa, ci è giunta una tua lettera, che non puoi immaginare la gioia che ci ha recato; speriamo nel sentire che ti trovi in ottima salute e che non sei stato in mano tedesca, ma bensì con i valorosi partigiani. Certo, il pensiero che tu ti potessi trovare in Germania ci arrivava molto, perchè sappiamo bene come trattano i nostri poveri prigionieri; che li lasciano morire di fame e di freddo. Ma speriamo che quanto prima la Germania cadrà e sconti tutti i delitti da lei fatti.

Certo, che la gioia che abbiamo provato ieri sera nel rivedere la tua calligrafia, è stata immensa, anzi indescrivibile. Senza, che non saremmo a portarvi la lettera tra gioia, un del partito comunista; e appena presa la lettera in mano un grido di gioia è fuggito dalla mia bocca, avendo subito riconosciuto il tuo scritto. Ma, non sapevo se la lettera, che avevo in mano era un sogno, o realtà; non credevo più nemmeno ai miei occhi: Mamma piangeva di una gioia infinita. Insomma ti dico che non capivamo più niente. Certo, la sofferenza di avere un fratello «partigiano» è un grande «onore» che avere un fratello «partigiano» è un grande «onore»

Mi sono recata subito da Stefania, e anch'essa, come la sua famiglia, hanno provato la stessa nostra gioia. Stefania ti ha subito scritto un biglietto, che come vedi, abbiamo qui accluso, acciocchè ti arrivi insieme alla nostra.

Anche la Sig.ra Lucia, il Sig. Benedetto e Roberto, appena le ho portate tue notizie, non facevano altro che esprimermi la loro gioia; la Sig.ra Lucia piangeva, dicendo che sei per lei come un figlio. Roberto veniva sempre a casa per sapere se avevamo tue notizie, perciò, quando ti ha saputo bene, ha detto che appena viene, dobbiamo fare un lungo pranzo insieme, essendo stato tu il suo migliore amico, e l'ultimo a dare notizie.

In poche ore abbiamo avvisato tutti i parenti ed amici, e tutti hanno provato una grande gioia e ci hanno augurato un tuo presto ritorno:

Anche Massimo si trova con gli Inglesi a Rieti, e sta molto bene; pochi giorni fa ha avuto la licenza, e venne a trovarci, e quando seppe che non avevamo mai saputo tue notizie, ne rimase molto dispiacente; ma ora le scriveremo subito.

Lascio di scrivere perché Maria e mamma mi stanno dicendo che ti sto scrivendo tutto io, e loro non sapranno che dirti.

Scusami se ti ho scritto piccolo, ma non posso occupare tutto lo spazio io, perché non possiamo mettere un altro foglio per non far passare oltre la lettera.

In attesa di riabbracciarti quanto prima, ricevi tanti saluti e mille baci da noi tutti.

Saluti cari da tutti i parenti ed amici. Tanti baci da Franco Bocci che non vede l'ora di rivederti.

Di nuovo tanti baci ed abbracci dalla tua affma sorella Bruna

Carissimo fratello, debbo dirti solo che ho dimenticato anche di scrivere per il gran tempo che ho trascorso senza scriverti. Dopo ciò che ti ha illustrato Bruna ciò solo da ripeterti la consolazione che abbiamo ricevuta nel rivedere i tuoi scritti. Il tuo amico Baccarini si trova a Roma e sta bene ed è rimasto molto contento nel vedere la tua lettera altrettanto debbo dirti di Aldo Biaffi che attende con ansia di rivederti. Il tuo compagno Gino Pantalfi è prigioniero dei tedeschi ed è stato liberato dai Russi in Romania

Il tuo compagno Pullino Vittorio Ugualmente ottenni raccomandato di venirci a trovare non l'abbiamo visto certo non sarà stato per cattiveria. Noi stiamo sempre in tua attesa. Ricevi i più infiniti abbracci e baci da tutti i parenti e particolarmente da tuo padre.

Caro Libero finalmente dopo tanto tempo abbiamo ricevuto tue notizie che tanto si desideravano, ho piacere assentire che tu stai bene, come pure di noi tutti. Spero di rivederti presto. saluti e baci da mamma. quando arriverai a Bari fammelo sapere che io verrò a prenderti a Bari.